ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 154
Telefoni dal n. 40-940 al n. 40-949

SABATO DOMENICA 28-29 Giugno 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-939): Avvisi Cinematografici - Fiori d'arancio - Secondo la crocca - Divertimenti - Opere d'arte: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-090 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 150, Sem. 80, Trim. 40. - C.C.P. N. 6/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Contro prime linee e retrovie russe

Grandi successi sul fronte orientale

I particolari delle azioni saranno comunicati domani
Quarantadue aerei inglesi abbattuti - Sei navi cariche affondate dai bombardieri nelle acque britanniche

25 fortini russi espugnati in trentasei ore di lotta

Lo stato di emergenza proclamato a Mosca

Il Comunicato tedesco

Dal Quartier generale del Führer, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I nostri grandi successi sul Fronte orientale saranno comunicati nel corso della giornata di domani, da un Bollettino speciale.

Aerei da combattimento hanno affondato, nell'ultima notte, nella zona marittima circostante l'Inghilterra, sei navi mercantili completamente cariche, facenti parte di un convoglio fortemente protetto e della stazza complessiva di 21.500 tonnellate.

Un'altra nave da carico è stata, inoltre, gravemente danneggiata.

Altri aerei da combattimento hanno bombardato, con buona efficacia, gli impianti portuali e gli aeroporti dell'Inghilterra sud-orientale e orientale.

Nell'Africa settentrionale, caccia tedeschi hanno abbattuto 4 aerei da caccia britannici, più 2 altri aerei da combattimento, contro un apparecchio tedesco che è andato perduto.

Durante tentativi effettuati da aerei britannici di penetrare anche nel giorno di ieri nei territori occupati, e precisamente sulla costa del canale della Manica, il nemico ha subito nuovamente una sconfitta particolarmente sensibile. Sono stati, infatti, abbattuti 19 aerei britannici, e precisamente 14 dai nostri caccia, 4 dall'artiglieria contro-aerea ed uno dal tiro delle nostre mitragliatrici di terra. Durante questi combattimenti, un nostro aereo è andato perduto.

Nell'ultima notte, il nemico ha sorvolato, con deboli forze, il territorio costiero della Germania settentrionale, lanciando alcune bombe dirompenti ed incendiarie. La popolazione civile ha avuto delle perdite poco rilevanti. Nei quartieri di abitazione, fra l'altro, in quelli di Amburgo e di Brema, sono stati provocati dei danni agli edifici.

Anche questo tentativo di attacco notturno da parte del nemico è terminato con gravi perdite per parte degli inglesi. Infatti i caccia notturni e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 12 aerei nemici, mentre l'artiglieria della Marina ne ha abbattuti altri 5.

Una squadriglia di cacciatorpediniere notturni, al comando del capitano Kuelshott, ha ottenuto nell'ultima notte la sua centesima vittoria aerea notturna. Il primo tenente Eckardt, ha abbattuto, nell'ultima notte, nello spazio di un'ora, quattro aerei nemici.

Lo stato di emergenza nella Capitale sovietica

Stoccolma, sabato sera.

Secondo notizie qui giunte da Mosca, nella capitale sovietica è stato proclamato lo « stato di emergenza ». Solamente le persone aventi incarichi ufficiali possono entrare od uscire dalla città, questo devono inoltre essere muniti di uno speciale lasciapassare. La permanenza nelle pubbliche vie è proibita, per tutti, dalla mezzanotte alle quattro del mattino. I teatri, cinema e tutti i luoghi pubblici di divertimento, ecc. dovranno chiudere prima delle ore ventitre.

Tutte le strade della capitale sono percorse continuamente, giorno e notte, da pattuglie di soldati dell'esercito rosso.

LA SITUAZIONE

Coalizione europea contro l'U.R.S.S.

La guerra al fronte orientale ha aspetti militari e politici. Sul corso delle battaglie si attendono le informazioni preannunziate dai tedeschi. « Le nostre truppe vittoriose su tutti i fronti — dice il bollettino di ieri — hanno raggiunto grandi, decisivi successi che verranno quanto prima resi noti ». I comunicati russi ammettono la presenza di unità corazzate germaniche sin nella regione di Minsk. Le avanguardie tedesche avrebbero compiuto in pochi giorni il terzo del cammino che divide Memel dalla frontiera polacca. Comunque, nel giudicare l'andamento della grande battaglia, bisogna sempre tener conto che si tratta di un fronte di 2500 chilometri e che gli eserciti nemici hanno vaste possibilità di movimento anche in profondità.

***

Una spontanea coalizione si va stringendo attorno alla Germania ed all'Italia nella lotta impegnata contro il comunismo orientale di Lenin e di Stalin. Antipatie, repulsioni, odi, che parevano almeno sedati contro il bolscevismo, si risvegliano ovunque. L'Ungheria, che ricorda gli orrori di Bela Kuhn e compagni, è entrata in guerra come la Finlandia. La Spagna e la Svezia, tra l'entusiasmo popolare, preparano i primi reggimenti di volontari che vogliono partecipare alla lotta. Quasi tutti i Paesi europei hanno rotto le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. e Mosca non ha ancora trovato un Governo che sia pronto a rappresentare ed a difendere gli interessi dei suoi cittadini in Germania ed in Italia.

***

Segni di incertezza si osservano anche nel campo nemico. Forti correnti anticomuniste si trovano in Inghilterra, ma Churchill fa ogni sforzo per soffocarne le reazioni. Più vivo l'atteggiamento dell'opinione pubblica americana. Gli stessi giornali bellicisti affermano: « Tutti gli aiuti per Londra, ma disinteresse per Mosca ». E poi, come aiutare l'U.R.S.S. attraverso il Pacifico senza rendere ancora più aspri i rapporti con il Giappone? Anche nelle Repubbliche latine e cattoliche dell'America del Sud la guerra contro la Russia dei Soviet è seguita con la più viva simpatia. Queste reazioni dell'opinione pubblica in Europa ed in America di fronte alla guerra anticomunista sono un avvenimento politico che deve essere attentamente seguito.

ULTIMA ORA

IL COMUNICATO DI BUCAREST

Fra la Bucovina e il Mar Nero le forze germano-romene hanno ottenuto favorevoli risultati

Paracadutisti russi fatti prigionieri - 120 aerei sovietici distrutti - Il caccia *Moskova* affondato al largo di Costanza

Bucarest, sabato sera.

Il Comando delle Forze germano-romene sul fronte romeno ha diramato, a mezzogiorno, il seguente comunicato:

« Continuano le azioni contro le forze sovietiche nella zona del fronte compresa nell'arco fra la Bucovina e il Mar Nero. In tutti i punti in cui le azioni sono cominciate le forze germano-romene hanno ottenuto favorevoli risultati. Tutti i contrattacchi nemici sono stati vigorosamente respinti. Nel delta del Danubio continuano le operazioni.

« L'aviazione germano-romena ha continuato i voli di protezione sul territorio nazionale ed ha proseguito le sue azioni sul territorio nemico, conseguendo ovunque la supremazia sulle forze aeree nemiche.

« L'aviazione sovietica ha svolto alcune azioni di bombardamento nei dintorni di Jassy, Buzau, Galatz e Costanza. Sono state lanciate alcune bombe sopra quartieri di abitazione, ma con scarso effetto.

« Nella giornata del 26 giugno tre velivoli nemici sono riusciti a lanciare alcune bombe sopra un quartiere di Bucarest. Due dei velivoli attaccanti sono stati abbattuti.

« Negli ultimi giorni sono stati distrutti 130 apparecchi nemici, 32 dei quali dall'artiglieria contraerea romena; i rimanenti sono stati distrutti in combattimenti aerei. Le nostre perdite sono di tre apparecchi solamente.

« Nella giornata del 26 giugno due cacciatorpediniere sono apparsi al largo di Costanza, nel Mar Nero. Uno di essi, il *Moskova*, è stato affondato.

« In alcune regioni del paese il nemico ha lanciato delle truppe paracadutiste, la maggior parte delle quali è stata catturata e fatta prigioniera ».

IL COMUNICATO DI BUDAPEST

Duello di artiglierie al confine ungaro-russo

Centri militari sovietici bombardati dagli aerei magiari

Budapest, sabato sera.

Il Capo dello Stato Maggiore ungherese comunica:

« Come rappresaglia per gli attacchi che l'aviazione rossa ha effettuato sopra località ungheresi nella giornata del 25 giugno, l'aviazione ungherese, nella giornata di ieri, venerdì, ha attaccato con grande successo importanti centri militari sovietici. Sono state provocate grandi distruzioni e numerosi incendi.

« In alcuni punti della frontiera, l'artiglieria sovietica ha iniziato il fuoco, cui ha immediatamente risposto il fuoco delle batterie ungheresi.

« Nella mattinata di sabato, aviatori russi hanno tentato di sorvolare alcune località ungheresi, ma il pronto intervento dell'artiglieria contraerea ungherese ha loro impedito di lanciare i loro carichi di bombe ».

Cripps ricevuto da Molotof a Mosca

Stoccolma, sabato sera.

Il Commissario agli Esteri Molotof ha ricevuto oggi — secondo una notizia trasmessa dalla radio sovietica — l'Ambasciatore britannico Cripps che se ne è ritornato a Mosca, nonchè tutto quanto il personale dell'ambasciata che il Commissario Molotof si è fatto presentare. (D. N. B.).

L'audace e vittoriosa impresa di un battaglione di genieri d'assalto contro una linea di ridotti corazzati

Berlino, sabato sera.

Un battaglione di genieri d'assalto ha spezzato, dopo un duro combattimento che ha durato un giorno e mezzo, e precisamente il 25 ed il 26 giugno, una linea di ridotti dell'Armata sovietica fortemente attrezzata e difesa.

Sono state prese venticinque fortificazioni che erano collegate l'una all'altra da una trincea corazzata.

Tentativi fatti in precedenza di pervenire in prossimità dei ridottini con l'appoggio dei cannoni d'assalto o con la controaerea erano falliti, e ciò in quanto gli orli delle trincee e dei ridottini erano così profondi che i cannoni non riuscivano assolutamente a inquadrare, inoltre per cui la trincea corazzata veniva ad essere assolutamente impossibile a varcarsi.

E' stato allora prescelto il battaglione di genieri d'assalto.

Nelle prime luci dell'alba del giorno 25 giugno, i genieri, dopo una preparazione di fuoco d'artiglieria durato una mezz'ora, si accingono all'attacco.

Ed ecco cominciare un combattimento da trincea a trincea di straordinaria durezza e violenza che corrispondeva in ogni dettaglio perfettamente all'azione di sfondamento della linea Maginot.

Ogni ridottino dovette essere espugnato singolarmente.

Con bombe fumogene e con granate a mano, i genieri combattevano per la conquista di ogni singola fortificazione.

I lanciafiamme agivano sugli orli dei ridottini ed il calore che mandavano tali ordigni era talmente forte che bene spesso le munizioni accatastate nei ridotti fortificati esplodevano. Ma, persino quando già venivano ad essere liquidati i posti attrezzati per il combattimento delle singole ridotte fortificate, le truppe sovietiche continuavano a resistere in punti previsti e sistemati a ricovero, difendendosi fino all'ultimo.

Come più tardi ebbero a riferire i prigionieri catturati, i soldati russi erano costretti alla resistenza contro i « pionieri » tedeschi dagli ufficiali sovietici che tenevano le armi spianate contro di essi. Un comandante di ridottino aveva, anzi, tranquillamente e senza alcun ritegno, fucilato tre dei suoi soldati.

Al mattino del giorno 26 giugno l'ultimo ridottino fortificato cadeva in mano dei tedeschi. (D. N. B.).

Nel Galla Sidama

L'eroico comportamento delle nostre truppe

Le truppe dello scacchiere sud A. O. I. continuano nel sistema di guerra adottato fin dal primo giorno delle ostilità, per utilizzare, i grandi spazi e le ricche regioni del Galla Sidama. Il sistema è quello classico della manovra, che consente di utilizzare gli ostacoli del terreno e le zone più propizie alle proprie forze a svantaggio di quelle nemiche. Si presta alla manovra anche la ricca rete dei grandi fiumi, separatamente utilizzati per creare sempre nuovi ostacoli all'avanzata avversaria.

La manovra richiede Comandi dal funzionamento agile e pronto, truppe atte al movimento e mezzi di trasporto, oltre a una rete stradale.

Come è noto, il Galla Sidama in questi pochi anni di colonizzazione è stato dotato di oltre 3000 chilometri di piste agevolmente camionabili nella stagione secca e che nell'attuale stagione, eccezionalmente piovosa, sono percorribili solo a patto di enormi sforzi di uomini e di macchine. In queste fasi di operazioni i soldati italiani sono così sottoposti a fatiche inverosimili che essi sanno affrontare con animo sereno e con fede incrollabile.

Stimson chiede l'autorizzazione di inviare un'armata americana "in qualunque parte del mondo,,

New York, sabato sera.

Il Ministro della guerra, Stimson, ha chiesto al Congresso, in una lettera confidenziale — secondo quanto annuncia l'agenzia inglese « International News Service » da Washington — di emanare una legge di crisi che autorizzi l'invio di un'armata americana di spedizione in qualsiasi parte del mondo.

Pare che Roosevelt abbia già approvata questa richiesta di Stimson.

(D. N. B.)

Macigni contro l'orso

— ... Non credevo fossero tutti così d'accordo... (Disegno di Bioletto)

In memoria di un Eroe

Il Duce commemora

la figura e l'opera di Balbo nel corso di un'ispezione

Stamane il Duce ha ispezionato due Scuole allievi piloti di primo e secondo grado, situate in località dell'Italia centrale.

Giunto in volo sul campo il Duce è stato ricevuto dai Comandanti delle Scuole che Lo hanno minutamente informato sull'ottimo andamento delle medesime, mentre ufficiali istruttori, allievi piloti, avieri dei diversi servizi si disponevano in quadrato.

In uno degli aeroporti il Duce ha commemorato il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, esaltandone la vita e le opere. Egli ha ricordato Italo Balbo, volontario alpino durante la Grande Guerra, Squadrista e Quadrumviro della Marcia su Roma, Ministro dell'Aria e due volte trasvolatore dell'Atlantico, Governatore della Libia e Comandante delle Forze Armate nell'Africa Settentrionale.

Le parole del Duce hanno profondamente commosso gli ascoltatori. Accompagnavano il Duce il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, generale Pricolo, e l'Ispettore delle Scuole, generale Giovine.

Terminata l'ispezione, gli allievi piloti e gli avieri si sono raccolti intorno al Duce acclamandoLo con il grido di guerra: « Vincere! ».

Il Comunicato italiano

Dieci aerei nemici abbattuti

Un'autocolonna distrutta dall'artiglieria a Tobruk

Continua la resistenza nel Galla Sidama

BOLLETTINO n. 388

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

A Malta, in combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto quattro velivoli inglesi. Due nostri velivoli non sono rientrati alla base.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, nostre artiglierie, particolarmente attive, hanno distrutto un'autocolonna nemica. Nostri velivoli hanno bombardato la piazza, provocando incendi. Aerei dell'Asse hanno abbattuto in combattimento sei velivoli inglesi. Il nemico ha sorvolato località costiere della Libia. Aerei nemici hanno bombardato Tripoli e Bengasi.

Nell'Africa Orientale, in zona Galla e Sidama, continua accanita la lotta. Aerei nemici hanno bombardato Gondar.

Cannoniera inglese affondata a Tobruk

STOCCOLMA, sabato sera.

Da Londra informano che l'ammiraglio britannico ha fatto conoscere l'affondamento della cannoniera « Grimsby » avvenuto nelle acque di Tobruk, per opera di aerei da bombardamento germanici.

TUTTA EUROPA CONTRO MOSCA

Dalla Spagna alla Finlandia la guerra anti-comunista è in atto

La coalizione si rivolge anche contro l'Inghilterra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, sabato sera.

I giornali inglesi ricorrono ai « distinguo » per giustificare il fatto che l'Inghilterra e la Russia vanno a braccetto; essi dicono: « il bolscevismo non è nostro alleato non è altro che un nostro associato ». Dopo di che, gli inglesi ritengono di aver messo a posto tutti i loro scrupoli.

Alleati od associati, ciò che importa al *Daily Express*, autore della singolare distinzione, è che il bolscevismo riesca a tener duro di fronte alle forze germaniche ed alleate almeno tre mesi, perchè ciò tornerebbe assai acconcio all'Inghilterra. Il *Daily Herald* non guarda tanto per il sottile, perchè, se la Russia tiene, il tempo della sua resistenza sarà guadagnato dagli inglesi.

"Le "saccature,,

Ma i giornali ex massonali sia tutti gli altri fogli londinesi considerano l'azione russa da un punto di vista prettamente egoistico. Insomma a Londra si ha per la Russia sovietica la stessa considerazione che si è avuta per i popoli che si sono già sacrificati per la causa britannica. Il *Daily Herald* prevede che, se la Russia fosse battuta, deriverebbero all'Inghilterra « delle seccature ». Le seccature esistono già, e sono grosse. La guerra che la Germania, tirata per i capelli, ha dichiarato al Cremlino, ha riscosso la solidarietà materiale e morale dell'intera Europa. Il movimento non è solo di esecrazione contro il comunismo, ma investe l'alleanza, o l'associazione, comunque si voglia dire a Londra, dal comunismo stesso con il tirannico imperialismo inglese. E' evidente che, se i moscoviti si fossero messi al servizio di una buona causa, essi, agli occhi del mondo si sarebbero ritratta una tal quale verginità. Prova ne sia, che nessun commento sfavorevole sollevò il fatto di amichevole conclusione dal Cremlino con la Germania. Invece è stata nell'Europa e nel mondo una sollevazione generale quando si è visto che la rapacità bolscevica si era messa in combutta con la rapacità di Londra e di Washington.

In conclusione, Stalin associandosi a Churchill e a Roosevelt, ha attirato verso questi ultimi due la condanna della coscienza universale.

La lotta dell'Asse contro Mosca diventa di giorno in giorno una lotta e propria crociata contro il bolscevismo, oltre che per gli errori che esso impersona, anche perchè si è reso colpevole di una nuova infamia, mettendosi agli ordini della più esecrata delle cause, quale è quella dell'imperialismo anglo-sassone.

Tutto il Continente insorge con vemenza. L'Europa intera, specialmente, si è ritrovata. Quando si è visto Stalin tra Churchill e Roosevelt, quando si è visto Molotof fra Eden e Hull, il processo di chiarificazione e di polarizzazione è precipitato.

Se si eccettua il Portogallo, non vi è più nazione in Europa che non sia in guerra virtualmente o effettivamente, con Mosca.

Accanto alla Germania e all'Italia hanno già impugnato le armi la Romania, la Slovacchia, la Finlandia e l'Ungheria. La Svezia aiuta l'Asse concretamente, la Danimarca ha rotto i rapporti con Mosca, le Nazioni baltiche guardano i soldati tedeschi come liberatori, i movimenti di rinnovamento tra fiamminghi, valloni e olandesi auspicano con entusiasmo la resa dei conti da parte del Cremlino. La solidarietà della Bulgaria e della Croazia è un fatto ovvio. In Spagna, Falange ed Esercito, sorretti dalle avvampanti manifestazioni popolari, si apprestano a formare un Corpo di volontari.

L'unione fra popoli

Il Portogallo è il solo ufficialmente in disparte; si deve però ricordare che esso non ha mai voluto avere rapporti diplomatici con Mosca e si deve altresì tener presente che al popolo portoghese non sfugge il carattere morale della guerra dell'Asse contro il bolscevismo, come ne fanno testimonianza due manifestazioni non equivoche.

A proposito dell'Unione fraterna esistente fra Italia e Germania, Mussolini ha proclamato « Due nazioni una guerra » oggi si potrebbe dire « un'Europa una guerra ». La causa bolscevica si confonde ormai con la causa anglo-sassone.

Per cui i popoli che insorgono con le loro armi e con la loro coscienza contro il bolscevismo non possono ignorare che, automaticamente, si schierano anche contro gli inglesi. Pertanto l'Europa non è schierata unicamente contro la Russia di Stalin, ma è schierata pure contro Churchill e Roosevelt.

Quest'ultimo ha rifiutato ogni aiuto a De Valera. Il Presidente dell'Eire ha fatto bene a formulare la sua domanda di aiuti, la quale, nella sua intenzione, non poteva avere e non aveva altro scopo che di assicurarsi ancora di più il signore di Washington.

F. dal Padulo.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 28 giugno 1941)

TORINO	6	43	35	20	89
BARI	5	61	52	3	63
FIRENZE	16	38	60	86	64
GENOVA	45	68	82	75	66
MILANO	51	30	85	20	29
NAPOLI	40	9	10	44	75
PALERMO	27	29	7	14	38
ROMA	83	36	59	11	64
VENEZIA	26	57	39	52	43

IL POLLO vuole portare la sua croce...

Stretti per la zampa, e impugnati senza tanti riguardi da una mano furibonda, i famosi polli di Renzo si scambiavano beccate negli occhi, «come spesso succede fra compagni di avventura». Ma era proprio per l'acerbo, sarcastico motivo indicato dal Manzoni? O semplicemente perchè, legati con le creste in giù, il sangue dava loro alla testa?

I polli non fanno mai niente come gli uomini. Nè in male nè in bene. Nè in meglio nè in peggio. La loro simbiosi obbedisce a leggi assolutamente ignote, e assolutamente inconcepibili al nostro consorzio. L'unica serie ch'essi sembrano avere in comune con noi, è che la gallina malata o sanguinante venga finita a colpi di becco dalle compagne. Questo, talvolta, avviene anche fra i «bipedi implumi». Soltanto, esse lo fanno a fine di bene: a cibi per evitare un'infezione, per salvare la società sacrificando l'individuo. Noi lo facciamo per semplice cattiveria; per una viltà nefanda e inutile, istintiva e collettiva. Ma è, ripeto, l'unico punto in comune. Per tutto il resto, uomini e polli si direbbero appartenere a due creazioni diverse.

Il gallo, per gelosia, alza la voce, e chiama il rivale a battaglia. Geloso, noi divantiamo taciturni; e soltanto quando il rivale ci ha voltato le spalle, cerchiamo d'allungargli una beccatina: però sempre zitti, sempre guardinghi, con la cresta bassa e la coda fra le gambe.

Castrato che lo si abbia, col più disincantevole dei supplizi, il gallo si prodiga un bravo eccellente, non trovando altra vendetta che nel diventare cappone, e cioè nel migliorare la propria qualità a profitto dei suoi aguzzini.

Un impotente, nella società umana, rappresenterà sempre un pericolo pubblico: anche se si trovi naturalmente in quello stato, senza che nessuno ci sia mai preso la briga di castrarlo. Sempre egli si vendicherà sul prossimo suo, dalla deficienza infliggli soltanto dal Signore Iddio.

Guardate poi la gallina. Una sola cosa essa sa fare: l'uovo. Però che perfezione, che sapo d'opera! E tuttavia, appena prodotto un simile capolavoro, cerca di nasconderlo. Emette allora, è vero, un piccolo coccodè. Ma non è, come si crede, un annunzio pubblicitario. E' soltanto un respiro di liberazione.

Avessero tanta modestia i nostri artefici, i nostri poeti! E invece il loro coccodè dura da mattina a sera, per il menomo evento marcio che siano riusciti a mettere insieme, secondo ispirazioni (e sussidi) da tutte le parti. Le portano così stessi al mercato, il loro ovino da un soldo: e se per caso vien detto che puzza, ne danno la colpa al critico, cioè al doganiere che abbia avvertito il cattivo odore!

La verità è che il pollo, creduto una bestia stupida, è soltanto una bestia tragica. Il pollo ha l'amore della croce che porta: la voluttà catartita, lo spirito sacrificale.

Il suo occhio sempre desto, e sempre in collera, non aspira infatti che alla fatica. O alla guerra.

Nè accetta morte che non sia preceduta da battaglia.

O da martirio.

Avete pur letto come a Sant'Usero, in quel di Genova, una gallina defunta di morte naturale abbia avvelenato con le sue carni tutta una famiglia di contadini, suoi legittimi proprietari. La cara cocca non seppe perdonare loro di non averla scannata viva. Se le avessero tirato il collo, gli scannatori sarebbero ancora salvi. Preferirono di risparmiarla, ed essa, atrocemente, li castigò.

Insomma i polli vogliono salire intero, il loro Calvario. Con l'ambizione di Lucifero? O con la pazienza di Gesù?

Ramperti

Le beffe e le busse

Un movimentato incontro su una strada di campagna

Alessandria, sabato sera.

Una piccante avventura è accaduta in territorio di Solero: lungo lo stradale verso Felizzano transitava in bicicletta la signorina Assunta Pasero, di 17 anni, in compagnia di alcune sue amiche: l'allegra comitiva si incrociava all'altezza della cascina «Urbana» con l'agricoltore Bruno Pozzi, di 35 anni, il quale invitava le compagne a proseguire il cammino, ingiungendo alla Pasero di fermarsi. Acceso d'ira, dopo aver preso a calci la bicicletta, colpiva a pugni la ragazza la quale riportava abrasioni al viso giudicate guaribili dal medico in sette di dieci giorni, poscia si recava dai genitori dell'Assunta a raccontare candidamente l'accaduto. Per queste violenze la parte offesa si è querelata ed il Pozzi è stato denunciato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e per lesioni personali. L'origine di questa disgustosa scenata è dovuta infatti ai continui dileggi cui sarebbe stato fatto segno il Pozzi anche da parte della vivace Pasero: costei pure soleva chiamarlo beffardamente con un nomignolo ritenuto ingiurioso al suo orgoglio di uomo. Di qui l'esplosione d'ira dell'offeso e la susseguente scarica di pugni sulla giovinetta. Pare che anche il Pozzi intenda ora querelarsi per l'oltraggioso nomignolo ingiustamente affibbiatogli in passato; è da tempo sposato con prole.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Gli itinerari ciclistici sono pronti!

La simpatica pubblicazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino - Quindici gite già tracciate - Chilometraggio ed altimetrie, perfettamente aggiornate

Da stamane è in distribuzione presso l'Ufficio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino, il R.A.C.I., nonchè alle sedi di Dopolavoro, che verranno gradatamente rifornite, la pubblicazione degli itinerari fissi ciclistici, compresi in una cartina, ed in uno stralcio altimetrico interessante. Mancava ancora questo prezioso particolare per attrezzare completamente gli appassionati dello sport della bicicletta che annoverano ora, e soltanto nella nostra città, a molte decine di migliaia, e questo lato ha provveduto con encomiabile sollecitudine.

Da oggi dunque coloro che si trovano imbarazzati nello scegliere un percorso adatto ai loro muscoli, non hanno che da gettare sulla cartina i loro occhi, osservare la distanza indicata nitidamente sopra e prendere il via, sicuri di non abbigliare rotta e tantomeno di inoltrarsi su strade che, annunciate per tale o tal'altra lunghezza, diventano poi in realtà il doppio.

Quindici sono gli itinerari indicati nel prospetto interno del semplice cartoncino, con indicate per ognuno, le altimetrie. Ed essi sono anche disposti gradualmente e progressivamente per importanza qualche possano servire agli «iniziati» allo sport ciclistico, per una progressiva preparazione. Il primo percorso, per esempio, comprende il percorso Torino-Moncalieri di complessivi 18 chilometri e un dislivello di soli 9 metri. Niente di così sarà il caso di rimanere rintanati in casa. Invece l'ultimo percorso, il quindicesimo, comprende il Circuito del Sestriere con partenza dalla barriera di Francia. Esso tocca Susa, poi punta decisamente sul meraviglioso Colle alto 2033 metri per ridiscendere per Fenestrelle su Pinerolo e raggiungere la nostra città dopo 189 chilometri di percorso. Come si vede ce n'è per tutti i gusti. La pubblicazione è completata dalle indicazioni, in ogni località, di quanto si può trovare e cioè: un'officina, un telefono pubblico, la stazione ferroviaria, ristoranti, ed anche gli alberghi nei quali possono soffermarsi «fuori combattimento» coloro ai quali si saranno sgranchiti i muscoli.

La pubblicazione è poi completata da una serie interessante di consigli per i ciclisti, che qui riportiamo:

Tenete sempre rigorosamente la destra seguendo i controviali in città.

Precedete la fila indiana, tenendo una distanza di 2 metri da chi precede.

Ricordatevi che è assolutamente vietato farsi trainare da autoveicoli o dal tram.

Osservate scrupolosamente le segnalazioni stradali, le luci e i semafori.

La bicicletta deve essere munita di fanalino anteriore con dispositivo per l'accensione, di catadiottro posteriore e di parafango bianco.

Tenete sempre le mani sul manubrio.

Ricordatevi che la bicicletta è per una sola persona, e quindi rigorosamente vietato trasportarne altra.

Freni e campanello devono essere in piena efficienza.

Siate sempre muniti di pompa e del necessario per riparare le gomme.

Munitevi di impermeabile: un temporale può sempre giungere all'improvviso.

Non dimenticate di portare con voi un pacchetto tascabile di pronto soccorso.

Prima di scegliere un itinerario consultatevi la lunghezza e la difficoltà al vostro allenamento.

Inaugurazione di un tabernacolo nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù

A chiusura del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù nel santuario-parrocchia omonimo, in via Nizza 56, si inaugura domenica, alle 7,30, con una solenne funzione, la portichetta del tabernacolo in lamina d'argento sbalzata. La pregevole opera d'arte è dello scultore Luigi De Gasperi, rappresenta il busto di un Cristo di stile lievemente bizantino, circondato al sommo da due fronde di spine stilizzate. Nel prezioso lavoro sono incastonate pietre preziose.

Sessant'anni di professione religiosa

Oggi la madre delle Figlie della Carità, Giuseppina Re, superiora dell'Opera Pia Reyner in Vanchiglia, ha celebrato i suoi sessant'anni di professione religiosa, molti dei quali dedicati all'assistenza dell'infanzia vanchiglese. I membri dell'Opera, il presidente avv. Motta, il curato don Tasinetti, le dame di carità, hanno festeggiato la benemerita suora con auguri e doni.

Gli approvvigionamenti per chi si reca in villeggiatura

Norme stabilite dal Municipio

Premesso che le carte annonarie emesse dal Comune di residenza sono valide in tutti i Comuni nei quali il titolare si trasferisca temporaneamente, si comunica che il cittadino il quale si trasferisce altrove per villeggiatura deve portare con sè le carte annonarie di cui è in possesso.

Si ricorda che chi vi giunge dal 18 al 28 del mese può presentare le proprie carte annonarie presso gli esercenti del luogo di soggiorno e prenotare per il mese successivo tutti i generi razionati. Quelli che vi perverranno dopo il 28, debbono presentarsi all'Ufficio Comunale annonario del luogo di villeggiatura per far stampigliare i buoni della carta annonaria, rendendoli così usufruibili per il prelevamento presso gli «spacci autorizzati» che ogni Comune ha in funzione.

Dal 20 corrente per il rifornimento di pane e carne nei Comuni di villeggiatura, valgono le seguenti norme: il villeggiante che si assenta da Torino per un periodo superiore ai sette giorni, nei giorni precedenti la partenza dovrà ritirare presso la Sezione Municipale dei Vigili Urbani della propria circoscrizione un apposito modulo a stampa nel quale indicherà il nome del capo famiglia, l'abitazione in Torino, il luogo di villeggiatura, cognome e nome delle persone che si trasferiscono, segnando per ognuna il periodo di temporanea assenza da Torino. Detto modulo, completato con la indicazione del nome ed indirizzo dagli abituali fornitori di pane e carne, dovrà essere presentato unicamente alla panetteria presso la quale è stata a suo tempo eseguita la prenotazione e che apporrà il timbro e la firma per conferma della prenotazione stessa e per presa di atto ed ogni effetto della temporanea assenza dei clienti.

I moduli, unitamente alle carte annonarie a «12 numeri» valevoli per olio, grassi, zucchero e sapone, di tutte le persone indicate nel prospetto del modulo stesso, devono essere consegnate alla stessa Sezione Municipale dei Vigili Urbani, che provvederà al ritiro del modulo e restituirà immediatamente la carta annonaria col prescritto visto per la partenza.

Conversazioni giuridiche al Palazzo di Giustizia

A chiusura del ciclo delle conferenze giuridiche, fu tenuta dall'avv. Rinaldo Vassia, Vice-Avvocato militare del Tribunale di Guerra della IV Armata, la conferenza sul tema: *I nuovi Codici penali militari di pace e di guerra*. Intervennero alla conferenza, oltre al primo Presidente della Corte d'Appello, al Procuratore generale ed al Segretario del Sindacato Avvocati e Procuratori, Magistrati ordinari e militari e numerosi avvocati ed ufficiali.

L'avv. Vassia con competenza che gli deriva dall'ufficio che attualmente ricopre e con acume di studioso delle discipline giuridiche, illustrò le nuove disposizioni dei Codici penali e militari che entreranno in vigore nell'ottobre di quest'anno. Nella conferenza in massa in rilievo la perfetta fusione della Magistratura ordinaria con la Magistratura militare e l'Avvocatura, e l'orrore fu vivamente applaudito.

Fu mandato un telegramma al Ministro Guardasigilli e all'Avvocato Generale Militare.

Un fiocco bianco

Al nostro operaio Secondo De Ambrosis, la moglie Lina Ladetto, ha fatto dono di una bella bambina che ha visto la luce all'ospedale Maria Vittoria. La puerpera e la neonata alla quale sono stati imposti i nomi di Luigina e Margherita godono ottima salute.

Scambiarsi con un altro abitato, tale Dario Rasghino fu Pietro, di 55 anni, abitante in corso G. Cesare 162, ha riportato una contusione alla gamba sinistra giudicata guaribile all'Antonietta Martini in 10 giorni.

NOZZE D'ECCEZIONE

Stamane nella Chiesa di S. Gioachino, sono state celebrate le nozze del meccanico torinese Francesco Nizzia con la impiegata Caterina Giorgis, nata a Locana. Fin qui niente di straordinario; l'eccezionalità dell'avvenimento consiste nel fatto che lo sposo conta 18 anni d'età e la sposa 16.

La cerimonia di stamane a Palazzo Lascaris

L'immissione in carica dell'avv. Bardanzellu presidente dei Professionisti ed Artisti

La presenza del consigliere nazionale Di Marzio, del Prefetto e del Federale

Questa mattina a Palazzo Lascaris ha avuto luogo l'insediamento in carica del nuovo presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti avv. Giorgio Bardanzellu alla presenza del presidente confederale cons. naz. Cornelio Di Marzio. Alla riunione sono intervenuti il Prefetto, il Federale, il Presidente della Provincia, il cons. naz. Maiolino, che rese per molti anni l'incarico di presidente dell'Unione a Torino, e molte altre personalità tra cui i vice presidenti rag. Soletti e prof. Cima.

Dopo che il Federale ebbe ordinato il saluto al Duce il vice-presidente ha letto una interessante relazione sull'opera da lui svolta nel periodo in cui ha retto l'Unione ed ha espresso i sentimenti di sicurezza nella vittoria di tutti gli iscritti. Egli ha letto i nomi dei Caduti nell'attuale guerra, appartenenti ai sindacati che fanno capo all'Unione, che con il loro glorioso sacrificio hanno reso e rendono la vittoria più fulgida e luminosa.

Subito dopo l'avv. Bardanzellu ha concesso la parola ai rappresentanti di varie categorie, che hanno esposto relazioni sui principali problemi inerenti alle diverse professioni, ed ha poi a sua volta parlato con vibrante entusiasmo dicendo dello spirito che tanto più in questo momento di necessari sacrifici, deve animare i professionisti e gli artisti affermando che sempre più i solitari e gli strebali del pensiero devono allontanarsi dalle sfere dei loro studi e dell'arte isolata per partecipare attivamente partecipi all'importante sforzo della Nazione per conseguire, sotto la guida del Re per il genio del Duce, la vittoria.

A conclusione dell'adunata ha parlato il presidente confederale cons. naz. Cornelio Di Marzio e le sue elevate parole sono state seguite con il maggior interesse e più volte interrotte da applausi. Egli ha riassunto i punti più salienti della sua relazione esposta nel corso della riunione e si è detto lieto di trovarsi a Torino, città in cui vibrano tanti ricordi della ora più solenni e gloriose della storia della Patria ed in cui quella parola «primato» che ha suscitato tanti nobili pensamenti nei grandi uomini del Risorgimento, ha sempre un significato ed un valore attualissimi e sempre aderenti al divenire imperiale della nazione. Il cons. naz. Di Marzio ha affermato la certezza che tutti i professionisti ed artisti torinesi vorranno esser degni dell'esempio dei Caduti che hanno tracciato la via, con il loro sacrificio, che conduce alla vittoria.

Le nobili elevate parole del presidente nazionale sono state a lungo applaudite e la riunione si è chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Federale.

FIGURINE DELLA STRADA

Sulla testa pensosa dell'ingegnere è caduto un vaso di fiori...

Passava per una strada del centro, l'ingegnere U., raccolto nei suoi pensieri.

L'uomo dai pensieri vasti e profondi è l'ingegnere: non può pensare con semplicità le cose semplici, deve complicatamente arzigogolare facendo difficile e complesso ciò che anche non è. La sua fronte è sempre corrugata, il suo occhio è ognora accigliato, la sua bocca non è mai ridente, il suo incedere non può non essere costantemente meditativo.

Bell'uomo, però: maturo ma ben conservato e straordinariamente piacente. L'ingegner U. pare non sappia ma piace alle donne. Non c'è donna che, incontrandosi con lui, non gli dedichi un'occhiata, almeno una. Pare non sappia: quelle occhiate, e languide, e dolci, e ammirative, e ardenti, occhiata di donna insomma, egli non raccoglie, non degna di assenso; egli procede innanzi, non adeguamo ma impassibile, quasi fuor del mondo.

Torre d'avorio? Abito filosofico? Chiara coscienza della caducità delle fantasie femminili? Certa stabilità e ogni immissione femminina?

Sta di fatto che l'ingegner U. passava per una via del centro, tutto raccolto nei suoi pensieri.

Quotidianamente più di una volta egli trapassava per quella medesima strada: e mai nulla di spiacevole gli era incorso, assolutamente nulla.

Ma oggi, niente di meno, un vaso di fiori è caduto da una finestra: a per poco, diciamo quattro o cinque metri, non lo ha colpito.

Che sarebbe accaduto della povera testa dell'ingegnere U., così colma di pensieri vasti e profondi, se il vaso l'avesse colpita? Ricordate la storia del famoso filosofo greco: meditava sulla spiaggia del mare, era calvo: passò alta un'aquila; tra gli artigli teneva stretta una tartaruga, scambiò la zucca pelata e lucente del filosofo per una pietra dura, mollò la tartaruga in picchiata, pensando: «ora ai spacca, e poi la mangio senza fatica»; mollò la tartaruga, e questa, precipitando, spaccò invece come una mela la testa filosofale. Il filosofo non ebbe più pensieri, nè l'aquila, se volle mangiarsi, dovette faticar di grinfie e di rostro.

E' lecito chiedersi, dunque, che cosa sarebbe accaduto della testa dell'ingegner U. Il quale, stupito che dal cielo potessero piovere vasi di fiori, appuntò gli sguardi in su, e vide, a una finestra, una donna carneficante, con un bianco cencio fra le mani, e lo sbandierava, lo sventolava.

L'ingegnere entrò dal portinaio, e gli disse: «E' pazza!».

Chi? stava chiedendo l'altro; ma la «pazza» era già piombata giù, e lì, in portieria — il portiere è testimone — con mille effettuose voci, e moine, e dolcezze, presa a dire, a lui, che l'adorava, che l'adorava follemente, che l'aspettava al passaggio tutti i giorni, e ne conosceva l'ora e il minuto; e lui non s'era mai accorto di nulla, neppur guardata l'aveva, lei, lassù, alla sua finestra.

«E' una povera scema!», conchiuse il portinaio.

E sta bene. Ma l'ingegnere U. da questa strada non passerà più. E camminando, d'ora in poi, mediterà con gli occhi fissi al cielo.

Tra monili d'oro e ricette

L'affezionata amica frugava nei cassetti — Come scomparivano le ricette nello studio di un dottore

Il Funzionario della Sezione di P. S. Manviso ha dovuto non poco faticare per concludere la laboriosa pratica spertagli dalla denuncia sportagli da certa Aida Simone in Carle contro l'amica Maria Mazeron vedova Antonacci fu Giuseppe di anni 40, abitante presso una affittacamere di via Del Mille 38. Sull'inizio si era trattato semplicemente di questo: dalla casa della Simone erano spariti un anello con brillanti del valore di lire tremila, una miniatura di donna del valore di lire cinquecento e quattro cucchiaini d'argento lavorati del valore di lire duecento, e la maggiore indiziata era appunto la Mazeron la quale, interrogata dichiarò di avere venduta la miniatura all'antiquario Giuseppe Tessa con negozio in piazza Carlina 2 per lire centocinquanta, per stesso incarico della derubata... che aveva incassato la somma realizzata.

Messe a confronto, le due donne ebbero uno scontro verbale abbastanza rumoroso, a conclusione del quale il Commissario di Manviso ordinò una perquisizione nella camera abitata dalla Mazeron. Dell'anello e dei cucchiaini nessuna traccia mentre invece venivano rintracciate alcune ricette scritte ed in bianco, rilasciate dal dottor Ferdinando Sbodio con studio in corso Valentino. Interrogato egli ieri mattina dichiarò che le ricette, tutte falsificate nel contenuto, gli erano forse state subdolamente dalla Mazeron sua cliente, mentre egli le vendeva le spade. Le ricette compilate servivano per acquistare delle scatole di Cardiozono e Sarsol trattenute nella cassetta. Di qui altre indagini per accertare quale fosse il vizio della donna che già aveva fatto acquisti di tali medicinali presso farmacie di via Mazzini e di via Po.

Occorreva ancora rintracciare i cucchiaini e l'anello e le indagini continuarono. Risulta che la Mazeron ne aveva venduto all'albergo Savoia ma questi non risultarono di proprietà della Simone, cosicchè si formò nella mente del Funzionario la convinzione che la arrestata è pure responsabile di altre truffe e furti, per cui è stata trattenuta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. A questa denuncia è stata pure aggiunta quella di falso in ricetta medica. La donna, che del resto è recidiva in materia, è stata definitivamente passata in carcere.

Bollettino demografico DI TORINO

27 Giugno 1941-XIX

NATI	14
MORTI	25
Nati morti	2
MATRIMONI	4

STATO CIVILE

(Pubblicazioni)

Matrimonio celebrato: Bonetto Giuseppe, meccanico, con Pessina Caterina, operaia.

Delmastro Giuseppe, impiegato, con Cerrato Carolina, impiegata.

Galli Silvia, falegname, con Pellegri Ilia, operaia.

Marmino Carlo, impiegato, con Molino rag. Giulia, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Cencetti Ettore, Danzero Matilde, Mastrucchi Marina, Gallicio Giuseppe, Milani Alba, Brambilla Luciana, Alfanetti Luciano, Rondina Luciana, Mastrorio Gian-Carlo, Serrenti Armando, Xanti Gabriele, Chiaberge Bruno, Battistini Giuseppe, Casalegno Luigi, Mariogozzo Aldo, Pillegi Rosanna.

Si frattura un braccio ed è colpito da tetano

La sera del 6 giugno veniva ricoverato alle Molinette l'agricoltore Carlo Dentis di Giuseppe, di anni 29, residente a Venaria Reale, il quale, mentre stava caricando del fieno su di un carro era accidentalmente caduto riportando la frattura esposta dell'avambraccio destro. Tutto sembrava volgesse per il meglio quando in questi giorni i sanitari hanno riscontrato il manifestarsi di una grave infezione tetanica per cui l'poveretto è stato, ieri, giudicato in pericolo di vita.

Non vuole rivedere la cognata perciò la bastona

Certa Orgia Forlini in Marcarino, di anni 30, abitante in via Giobert 22, stava teri discutendo con il cognato Augusto Marcaino, il quale non desiderava più recarsi da lei quando questi la colpiva improvvisamente producendole una ferita di punta alla regione scapolare, medicata e giudicata guaribile al Mauriziano in pochi giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	26	4
MILANO	41	37	27

IL SOLE sorge domani 29 giugno (180-185) alle ore 5,44; tramonta alle 21,18. La LUNA sorge alle 10,36; tramonta alle 0,3.

L'OROSCOPO DEL 29. — L'influenza abbinata di Marte e di Urano permetterà alle persone attive, specialmente nel pomeriggio, di realizzare dei progetti che sotto altre costellazioni parrebbero chimerici. Gli artisti e i ciclisti dovranno essere prudenti nelle primissime ore del mattino perchè sono minacciati da accidenti. La serata converrà completare le spese altrimenti bisognerà spingersi in eccessi e stravaganze.

LUNEDI' 30. — Una serie di buone configurazioni favorirà il mattino, l'attività commerciale e i lavori intellettuali. Col calar della sera Marte e Nettuno augureranno confidenze e novelamenti. AMATO CONFERENZE. - Domani 29, ore 10,30 al Teatro Balbo: «L'Arma del Genio: origine, sviluppo, storia» (cap. Mario Balzanelli).

LA «PIETRO MICCA» invita i soci domani 29 ore 11, nella chiesa di Santa Barbara, per la Messa a ricordo di Pietro Micca.

I SANTI DEL 29. — Santi Apostoli Pietro e Paolo martirizzati nello stesso giorno a Roma; festa universale della Cristianità. — DEL 30: S. Teobaldo eremita: commemorazione di S. Paolo apostolo.

FUNZIONI DEL 29. — Festa dei SS. Pietro e Paolo; alla chiesa titolare: ore 9 Messa solenne; 10,45 Vespri, predica, benedizione, Metropolitano; in Cattedrale sacerdotale di 15 sacerdoti; 10,45 messa solenne; 18,30 Vespri solenni, completa, discorso, benedizione; S. Agostino: S. Messa della Comunione generale, 10 Messa solenne, 17 Vespri, processione del Corpus Domini, benedizione; S. Filippo: 8 Messa con favorino, 9, Domenica, 7 funzione domenicale del S. Rosario, 17,45 Rosario, discorso, benedizione. — Festa del S. Cuore di Gesù a S. Giovanni Evangelista: ore 8 messa della comunione generale, 16 esposizione del SS. predica del P. Andreoni, atto di consacrazione, benedizione; S. Giuseppe: ore 17,45 rosario, predica del P. Berio, benedizione; SS. Martiri: 10 ultima confessa del P. Gorla. — Basilica Mauriziana: 18,15 predica del P. Andreoni per la Dedicazione del S. Cuore, Gesù adolescente; chiusura solennissima della messa: 16 vespri, predica, benedizione.

FIERE DEL 29. — Avviliana (sagra di S. Pietro), Lalla (sagra di S. Pietro), Capriata d'Orba (di S. Pietro), Farigliano (di S. Pietro giorno 30), Marsaglia Nonesca (sagra), Villanova S. Pietro, Maiolica, Olmetta (sagra dei SS. Pietro e Paolo), Frassinello, Villarboit. — DEL 30: Cerana T. (di S. Pietro), Barge, Boscolesco, Brica Marittima, Castino, Priero Mondamarsala, Sampeire.

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra dell'Arma di Artiglieria (dalle ore 14 alle 23). — Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat.

CELEBRAZIONI. — L'istituzione del Pretiosissimo Sangue di N. Signore del 30 giugno non avrà luogo.

Concerto... sulle scale!

Come due amiche

[illegible] accettano [illegible] coinquiline

Il motivo che [illegible] indusse la signora Anna [illegible] in Brugi fu Giovanni, [illegible] abitante in via Mazzini [illegible] a recarsi al Commissariato di Polizia per denunciare certe [illegible] che si verificavano [illegible] non ci è dato con precisione sapere, ma certo le due coinquiline Andriano e Mariani sono rimaste molto sconcertate, per cui ieri attesero in Gennaro sulle scale e quando esse apparve la investirono con pugni e calci, mandandola a farsi medicare al vecchio S. Giovanni Fortunatamente le contusioni sono state riportate [illegible] e la donna dichiarata guaribile in quattro o cinque giorni.

Segnalate la Cronaca

CUSTODIA PELLICCE

Provvedete in tempo prima di partire per la campagna. Ditta [illegible] Pellicce, F. III [illegible] via San Francesco da Paola 18.

Si accettano caparre per ordinazioni di pellicce da consegnarsi nella prossima stagione.

da BIANCHI

VASCHE BAGNO

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, igienici e di lusso, nella più vasta esposizione in pronta consegna e in fibra vetrificata, con «accessorio», cappelliere, ecc. Bauli armadio.

Dalle via XX Settembre a Viotti

PEISARTO

Via Roma 17 pag. Piazzetta Chiese Grazie [illegible] tutti i giorni [illegible] Tutte le confezioni!

CRISTALLERIE

Alta Concorrenza A... Vasta scelta [illegible] Prezzi [illegible] Via Carlo Alberto ang. V. Filiberto

IL BbusTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna

Torino - Via Roma 10

da BIANCHI

MOBILI PER CUCINA

delle migliori fabbricazioni. Grezzi e laccati; tavoli, con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini, culle.

Via XX Settembre - Via Viotti.

VESTITI signora, SOPRABITI

Saldi; lunghezze 150-300. Saconi 84.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21,30 arte varia.

MAFFEI: 17 e 21,30 C.a «Varietà di lusso» colle grandi vedette internazionali Margarita Del Pinto e Carmen Rosamor

CRISTALLO: Attrazioni - Concerto.

PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.

ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Cancan immortale (Paul Hörbiger) e documentario «Il Cross».

AMBROSIO: Cronista in gamba, Deserto, Dal Polo sud al Mare del Nord.

DORA: Amanti (Blanchar, M. Simon)

P.p.: Paracadutisti italiani (Lucca).

AUGUSTUS: Olim Kruger (E. Jannings)

BALBO: «Bufera d'amore» con Françoise Rosay e Michel Simon.

IDEAL: Valzer d'amore (Z. Szalecky).

Segue Gran Spettacolo di Varietà.

STATUTO: «Olim Krüger, l'eroe del Boero» (E. Jannings, F. Marian, Ubiza.

ALFIERI: Capitan Furia (Lagier) L. 1-2-3

NAZIONALE: «Caccia riservata» Raimu.

MAFFEI: Zenobia e C.a Varietà di lusso

MASSIMO: «Verso l'amore» Cristina Soederbaum, Fritz Van Dongen.

ELISEO: «Su con la vita» (F. Gravet, L. Bianchi) e «Ramon Colibrì».

COLOSSEO: «Un bimbo in pericolo» e «Alberto 2 films: «Il vampiro» (M. Rocelli) e «Rivalità senza rivali».

ROSSINI: «Il ponte dei sospiri», «Il monte dei sospiri».

PIEMONTE: 2 films: «Sogno, domani» e «Principe» (I. Ilari) «Sogno, cielo».

SAVOIA: 2 films: «Tutto per la donna» e «Un caso disperato» con Jenny Jugo e Karl Ludwig Diehl.

REX: «Un caso disperato» con Jenny Jugo e Karl Ludwig Diehl.

Oggi al CORSO

«AMANTI» di Tristan BERNARD

con Pierre BLANCHAR

FLORELLE e Michel SIMON

Brillante esempio, come tutti quelli lavori del famoso umorista Bernard, messo in scena da Raymond Bernard con particolare finezza.

PARACADUTISTI ITALIANI

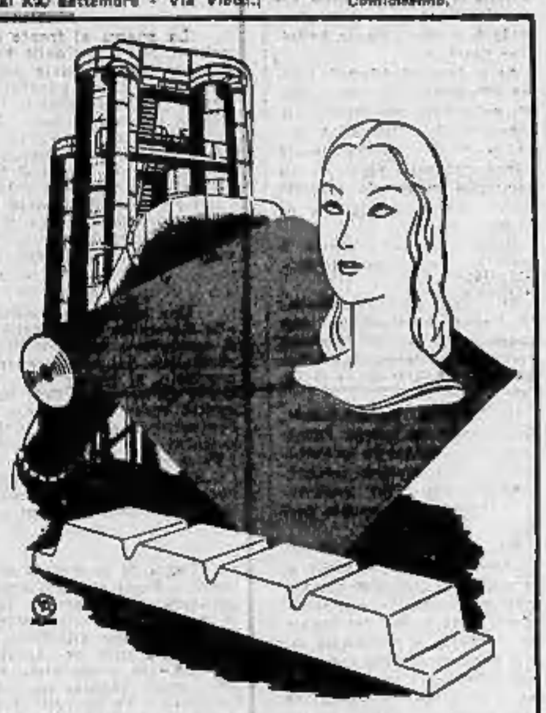
l'emozionante Documentario Luce, nettamente superiore a tutti i precedenti del suo tipo, darà al pubblico una somma di impressioni profonde ed entusiasmanti.

NAZIONALE: Caccia riservata

con

Raimu, Morley, Francen, Pepesca

Comicissimo.



TUTTO CON L'ALLUMINIO

Ogni industria trova nell'alluminio il metallo che risponde più favorevolmente a determinate esigenze. Dai più comuni getti di fusione, in terra ed in conchiglia per le più varie applicazioni ai pezzi stampati e forgiati d'ogni tipo e forma; dalle carte per tappezzerie o per imballaggi o per isolante termico allo scatolame d'ogni genere, stampato, laccato, ossidato, litografato; dai recipienti a pressione, come bombole per gas compresso, ai serbatoi per acidi della grande industria chimica e a quelli dell'industria casearia, del latte e della birra; dalla utensileria di cucina al vasellame per la mensa; sempre l'alluminio si dimostra utile, prezioso e talvolta insostituibile.

IN TUTTE LE INDUSTRIE • PER TUTTI GLI IMPIEGHI

Alluminio

METALLO DEL DOMINIO

E' COMPLETAMENTE ITALIANO

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

L'angelo punito

L'uomo dei palloni si allontanava, piccolo e nero sotto il grappolo multicolore. La bambina volle ragiungerlo e traversò la strada di corsa. Cento grida ferirono l'aria, poi il frastuono della mattinata festosa sembrò cessare di colpo, e vi fu un attimo di strano silenzio. Intorno al punto dove era caduta la bimba si formò un nucleo nero, fitto di gente e sempre più grande.

L'angelo approfittò della confusione per andarsene: ma la sua salita al cielo fu lentissima e faticosa, come se qualcosa lo legasse alla terra.

Gli altri angeli erano raccolti ad aspettarlo, nel candido mondo un po' somigliante a certi chiari chiostri. Ed erano proprio tal quali li aveva raffigurati il Beato Angelico. Gli erano volute tante buone ore, molte volte, in sogno, gli erano apparsi, perchè potesse ritrarli con facilità. Erano tranquilli e silenziosi, ma, ogni tanto, a un suono di campana, uno di essi sfrecciava verso il mondo, lasciando una scia leggera, come un bioccolo di nuvola: il suo bambino era nato.

L'arcangelo accolse l'angelo custode di ritorno, con occhi fiammeggianti e severi.

— Tu avresti potuto evitare questo — disse — ma ti sei ribellato al volere divino.

— Sì, — disse l'angelo in umiltà — è vero. Ma sapevo che la bambina avrebbe dovuto soffrire troppo, in avvenire. E non l'ho presa per mano.

— La bambina vivrà, ugualmente — rispose l'arcangelo — perchè tu non puoi mutare il corso del suo destino, e la gente della terra crederà a un miracolo. Ma tu non potrai mai più essere angelo custode, perchè hai provato un sentimento troppo umano. La bambina affidata a te non avrebbe voluto rinunciare alla sua vita terrena, nemmeno se avesse saputo, poichè se avrebbe sofferto ugualmente il valore. Tu hai sbagliato e sarai punito.

L'aureola intorno al capo dell'angelo ribelle incominciò a impallidire: egli sentì le sue ali farsi pesanti e una densa nebbia fu tra lui e gli angeli fratelli. Il dolore lo straziò e supplicò perdono.

Allora l'arcangelo parlò ancora:

— Puoi riscattarti, forse. Io ti metterò al fianco di una creatura malvagia: ma vi è in lei, come in ogni creatura di Dio, la possibilità di salvarsi. Se vi riesci, sei salvo con lei. Il tuo compito è così difficile che, per aiutarti, ti concederò di prendere forma umana, quella che preferirai. Ma siccome ti dico che se un'altra volta un sentimento umano turberà il tuo spirito divino, tu rimarrai la creatura mortale che avrai scelto di essere, e il regno della beatitudine ti sarà chiuso per sempre. Sia lodato il Signore.

— Sia lodato! — disse l'angelo ribelle: e ritornò sulla terra.

* *

Fu subito una dura fatica. Al volo, cento volte, l'angelo invisibile accinse gli oggetti che la piccola Teresa scagliava in faccia alle persone che non le garbavano: e la anche un'intensa occupazione quella di toglierle dalle mani farfalle e scarabei destinati a lenta agonia, per salvarla dal peccato di crudeltà.

Madre e padre morirono durante il suo terzo anno: e Teresa non ebbe che il suo angelo, che lottava per lei e per se stesso.

Ella nacque la seconda volta alla vita molto presto: di solito, questa seconda nascita avviene verso il quattordicesimo anno per le bimbe, e verso il sedicesimo per gli uomini. Essi si svegliano dal sonno dell'infanzia e cominciano a vedere le cose. Teresa fu precoce: a dodici anni aveva già gli occhi ben aperti e una gran volontà, quasi una voluttà, di far del male. Odiava il mondo dal quale era odiata.

Lui sentì che essa era qualcosa di più di una brutta ragazza...
Disegno di BIOLETTO

Era anche molto bella, ciò che rendeva più arduo il compito dell'angelo. A tredici anni rubò denaro nella merceria dove lavorava e ferì con una forbice la compagna che la scoprì. L'angelo apparve in sogno alla vecchia padrona, sotto le sembianze di una sua bimba morta, per impetrare grazia, e ottenne che Teresa rimanesse libera. Non si scoraggiò: sperò che la trepida inquietudine dell'adolescenza sciogliesse in lei ogni astio. Ma sentì che non poteva più rimanere invisibile e impalpabile. Bisognava che prendesse parvenza umana perchè Teresa non udiva alle cose irreali e non percepiva la sua voce.

Prese le sembianze di una vecchia e buona donna che l'ospitò, senza volere nulla in cambio, nella sua povera casa. Le pettinava i capelli arruffati, le raccontava fiabe, la accompagnava al lavoro: la sera la rimboccava le coperte e le parlava di creature gentili che volevano bene a tutti. Teresa sembrò dapprima lasciarsi cullare, sbigottita e curiosa. Poi le parole cominciarono a infastidirla: preghiere e consigli, ammonimenti e suppliche la irritarono, la resero più selvaggia e insofferente. Di sotto le fitte ciglia lanciava lunghi sguardi diffidenti, saturi di avversione. Sfuggì la casa. L'angelo, imprigionato nel corpo molle e grasso di una povera vecchia non poteva seguirla ovunque. Ciabattava affannato per le strade e i cortili dov'ella andava seguita da uno stuolo di giovinastri e con qualche ragazza, meno sciagurata, ma suggestionata da lei.

La sera in cui la trovò sola nelle braccia di un losco figuro la presa per i capelli e fu lì lì per batterla. Ma ricordò la minaccia: l'ira, la collera, erano sentimenti umani. Teresa si allontanò sghignazzando: «Vorresti che m'annoiassi con una vecchiaccia come te? Gioventù vuole gioventù!».

Sedette malinconico sulla panca di quel triste giardino. Era una sera di luna e molti bimbi vi giocavano. A poco a poco gli vennero intorno: qualcuno si arrampicò sul suo grosso ventre, qualcuno gli tirò le ciocche grigie. Stavano bene con lui. Erano innocenti e capivano che era un angelo. Ma Teresa no. Odiava i vecchi: aveva bisogno di persone giovani.

Allora chiese all'arcangelo di cambiare sembiante e divenne una ragazza. Teresa aveva sete di amiche: le piaceva trascinarle con lei, corrompere. L'angelo aveva preso un volto brutto e opaco perchè Teresa non peccasse di invidia. Ella sembrò dapprima divertirsi: tentò di indurla al male, deridendola. Più la sentiva forte, più si accaniva. L'angelo lavorava con lei nella stessa fabbrica e se Teresa perdeva tempo a truccarsi le labbra, faceva anche il suo lavoro. Dormivano insieme in una stanza miserabile. La notte, quando Teresa dormiva, la stanza si illuminava, e l'angelo, col volto appoggiato al gomito stanco, guardava Teresa, inquieta tra sogni cattivi come i suoi desideri.

Una sera, nello spogliatoio, con le altre ragazze, parlarono di angeli.

— Che storie! — rise Teresa. — Anche i bambini idioti non ci credono più.

Il cuore umano dell'angelo batteva sotto la veste di fatica.

— Gli angeli esistono — disse con voce sicura — come esistono le nuvole, i fiori e i santi. Gli esseri umani non avrebbero potuto immaginare, con il loro piccolo cervello, una cosa tanto bella, se essa non esistesse. Ma qualche volta i loro occhi non sanno riconoscerli.

Tutte le ragazze l'ascoltavano in silenzio. Ma Teresa la beffò moltissimo e continuò a beffarla per lungo tempo.

Poi fu attratta da altra cosa. Si ficcò in testa di far impazzire di lei il proprietario della grande fabbrica, che aveva mogie e figlioli. Dapprima per gioco, per una scommessa: poi con furibondo accanimento. Teresa riusciva sempre in quello che voleva: avesse voluto essere buona vi sarebbe riuscita meglio di qualunque altra: ma le riusciva più facile essere cattiva. L'uomo perse la testa. L'angelo non la lasciava di un passo: la supplicava e piangeva, e la spaventava. Ma non poteva impedire nulla.

Una sera, si trovò in casa, solo, quando venne l'uomo e Teresa tardava perchè era andata a comperare cianfrusaglie e a commettere peccati di vanità. Era una sera temporalesca, la luce non si accendeva. L'angelo, vestito da brutta e povera ragazza, era accasciato in un angolo. E disse tante cose, umilmente, all'uomo che stava per abbandonare la moglie e i bambini.

Lui sentì che essa era qualcosa di più che una povera e brutta ragazza, e pianse davanti a lei, e le promise che non avrebbe mai più veduta Teresa. Quando uscì, incontrò Teresa sulle scale e le disse semplicemente che era stato un passo e che le parole della sua amica avevano fatto una gran luce nella sua anima.

Teresa non capì: suppose tutto ciò che la sua perfidia le suggeriva: la gelosia la divorò. Non disse una parola: ma per otto giorni covò il suo odio, finchè sentì che non poteva più sopportare vicina l'amica, e siccome non poteva togliersela di torno, bisognava che la uccidesse.

Sciolse una polverina bianca in un bicchiere: era veleno, ma aveva preparato con scaltrezza il suo alibi. L'angelo sparì perchè ella non commettesse colpa d'assassinio e supplicò l'arcangelo di lasciargli mutare ancora sembianze. Domandò di essere un giovane buono, semplice, onesto per poter distogliere Teresa dalle sue passioni cattive e morbose. L'arcangelo lo guardò molto a lungo, ma acconsentì.

Teresa lo ritrovò al suo fianco, in campagna, in un casolare dove era fuggita per nascondere a tutti che era ammalata. Il suo angelo aveva vesti e mani di contadino. Ella dapprima lo fuggì, e pareva che lo odiasse. Poi lasciò che egli si occupasse di lei: egli le parlava a lungo, con povere parole, delle bestioline del Signore, e della terra così grande e buona: e la sera stavano sull'aia e guardavano le stelle. E lui la trattava con pazienza, con dolcezza: anche quando lei scattava gridando; e le diceva che era molto bella, sebbene Teresa sapesse di essere diventata brutta e avvizzita.

Un giorno, improvvisamente, come impaurita, ella lo andò a cercare nei campi in cui lavorava, camminando lunghe ore sotto il sole: e quando lo vide gli gettò le braccia al collo, e lo pregò di non respingerla altrimenti sarebbe morta. L'angelo la tenne contro il suo cuore e sentì, con spasimo che un sentimento umano nasceva in lui: egli voleva bene alla creatura del suo castigo. Fu uno strazio doloroso: il dolce regno della beatitudine si allontanava da lui: la felicità divina era perduta. Certo l'arcangelo lo sapeva già. Forse sapeva anche che egli avrebbe rinunciato a tutto per la salvezza della creatura umana. Ella aveva sentito la bontà soltanto traverso l'amore, perchè era una creatura della terra.

Teresa pariò febbrilmente:

— Sei diverso dagli altri: così buono e semplice e onesto. Mi hai trattata con rispetto, e guardata come nessun altro uomo al mondo mai. Tu sei un angelo...

Poi scappò via, com'era venuta. E per quella sera, e per tutto il giorno seguente l'angelo non la vide.

La notte dopo egli stava sull'aia: il raggio della luna formava un ponte leggero sul quale gli sarebbe stato facile risalire al cielo, ora che il suo compito sulla terra era finito. Ma rimaneva immobile e lasciava che la scala fragilissima si dissolvesse nell'aria trasparente.

Qualcuno cadde in ginocchio davanti a lui. Teresa, con la faccia lavata dalle lagrime.

— Sono venuta a dirti addio — singhiozzò — perchè non voglio più vederti. Tu mi daresti il tuo affetto, lo so, e forse mi chiameresti tua compagna, ma questo non deve e non può essere. Ho fatto troppo male, e capisco che adesso devo rinunciare. E' la mia penitenza. Ti voglio bene come mai ho voluto, e per questo ti dico che sono troppo indegna di te, e per te compio questo sacrificio. Ma non ti dimenticherò mai: il tuo ricordo mi sarà di guida, te lo prometto... Quando starò per commettere qualcosa di male penserò ai tuoi occhi... Addio...

E così Teresa salvò il suo angelo custode.

Luciana Peverelli

Un "Clipper,, affondato

Rio de Janeiro, sabato matt.

L'aereo «Clipper-Baby» della «Panamerican Airways» è precipitato in mare durante un volo di esercitazione nella baia di Rio ed è affondato. L'equipaggio dell'aereo ha potuto essere tratto in salvo.

ULTIME STAMPA SERA

Quando un pappagallo è ben ammaestrato...

La signorina Shibata di Tokio è una famosa allevatrice e ammaestratrice di pappagalli. I suoi allievi sanno compiere le meraviglie che qui vedete...

La Spagna e la Russia

Entusiastico affluire di volontari

La "Legione,, sarà composta di ex-combattenti e da falangisti che soffrirono la prigionia rossa

(Dal nostro corrispondente)

Madrid, sabato sera.

Appena è giunto a conoscenza del pubblico il vibrante proclama del Segretario Nazionale della Falange, sono incominciati in tutte le province della Spagna i primi arruolamenti volontari nella Legione che si sta formando.

E' troppo presto poter dare dati precisi su questi arruolamenti, ma le notizie che giungono da ogni parte segnalano che il volontariato spagnolo per questa nuova guerra si dimostra già ampio e si propaga con ritmo impetuoso.

Non sono soltanto semplici falangisti e vecchi carlisti, depositari questi ultimi di una tradizione familiare, che accorrono ad arruolarsi per la guerra santa; sono altresì gerarchi fra i più elevati che danno l'esempio. Da Murcia si segnala che il governatore civile di quella provincia si è arruolato come volontario, mentre numerosi ufficiali ex-combattenti e falangisti hanno fatto lo stesso.

Le "Camicie vecchie,,

Da Alicante si annunzia pure che numerosi militari si sono arruolati. A Pamplona un gruppo di volontari della guerra civile, che militarono nelle famose «Brigate di Navarra», si è presentato prima che si conoscesse il bando del segretario del partito per l'arruolamento all'agente consolare di Germania di quella città e gli hanno consegnato un documento firmato da tutti i convenuti, nel quale chiedono di poter combattere in qualsiasi posto a fianco dei soldati del Reich nella crociata antisovietica.

Nelle cittadine del Levante Elche, Orihuela, Villajoyosa, Villena, si sono svolte oggi nuove fervide manifestazioni di appoggio e di plauso per i passi dell'Asse per la guerra intrapresa contro il comunismo. A Madrid poche ore dopo l'uscita del giornali che recavano il proclama, una fitta moltitudine si è adunata davanti all'edificio del Comando delle Falangi per domandare dati e notizie riguardanti l'offerto arruolamento. Numerosissimi sono stati soprattutto gli ex-prigionieri delle carceri rosse che hanno domandato l'iscrizione nelle liste dei volontari. Anche moltissime «Camicie vecchie» sono membri della vecchia guardia falangista si sono presentati a domiciliare di partire per la Russia.

Fra gli iscritti della capitale si notano i nomi di tutti i membri della Delegazione del «Fronte della Gioventù», quelli di numerosi ex-comandanti di centurie.

Per tutto il pomeriggio la folla davanti all'edificio è stata densa e gli arruolamenti sono continuati a ritmo crescente.

Poichè, peraltro, la materia appariva ancora mal definita, la segreteria nazionale della Falangi ha diramato in serata le norme che dovranno seguirsi per l'accettazione dei volontari.

Viene stabilito in proposito che saranno prese in considerazione soltanto le domande dei giovani fra i venti e i ventotto anni. I candidati dovranno possedere effettiva capacità fisica, abilità nel maneggio delle armi dimostrata in servizio di guerra.

Garanzie governative

Per ogni provincia il cinquantacinque per cento degli iscritti deve essere costituito da ex-combattenti. Il rimanente sarà formato da ex-prigionieri delle carceri rosse e falangisti che abbiano reso servizi alla causa nazionale. Il Governo garantisce il mantenimento e le paghe e tutti i sussidi annessi ai lavoratori che faranno parte della spedizione.

L'annunzio dato dal Governo di una nuova riduzione nel consumo della benzina (che si crede porterà alla totale soppressione della circolazione automobilistica non di assoluto interesse pubblico) ha dato al pubblico la sensazione acuta del peggioramento delle relazioni con la Gran Bretagna. Il rinvio da parte di questa della conferenza fra i delegati spagnoli e britannici, che doveva discutere i contingenti di carburante necessari in Spagna per il prossimo periodo, prova che l'Inghilterra nutre viva diffidenza circa la posizione avversa della Spagna. Il Governo madrileno non si è lasciato cogliere di sorpresa dalla rappresaglia ed ha disposto, come abbiamo detto, severe misure a partire dal primo luglio.

Riccardo Forte

Oltre cinquantamila giovani spagnoli

si sono già arruolati

Madrid, sabato sera.

L'arruolamento di volontari per il Corpo di Spedizione spagnuolo contro l'Unione Sovietica procede con grande entusiasmo. Per soddisfare il desiderio di molti giovani che vogliono battersi contro i bolscevichi il limite minimo di età è stato stabilito a 18 anni. Il limite massimo è stato fissato a 35 anni. Tutti i volontari anche se ex-combattenti debbono essere iscritti alla «Falange».

Si apprende che i volontari della Falange arruolatisi per combattere contro l'Unione Sovietica ascendono ora ad ora ad oltre cinquantamila.

A Barcellona l'affluenza dei volontari alla cui testa sono le gerarchi del movimento, ufficiali dell'esercito e mutilati, è enorme. Al Consolato di Germania si erano presentati prima dell'apertura degli arruolamenti 212 giovani. Analoghe notizie giungono da Murcia, da Siviglia, da Valencia, da Granata, da Bilbao

(Radio Stefani)

IN SIRIA

Vani attacchi delle forze britanniche

Vichy, sabato sera.

L'odierno comunicato ufficiale sulle operazioni in Siria sottolinea che dopo combattimenti violenti che durano da venti giorni, le truppe francesi resistono ovunque agli attacchi nemici. Sul litorale, navi da guerra inglesi hanno nuovamente bombardato le posizioni francesi. Presso Gezzin, che è caduta nelle mani dei francesi, si manifesta un'intensa attività dell'artiglieria delle due parti. Nel settore di Merg Ayun, è stato respinto, stamane, un violento attacco nemico.

Anche nel settore di Damasco, un attacco inglese è stato stroncato con gravi perdite per il nemico.

La guarnigione di Palmyra continua a tenere in scacco le forze motorizzate britanniche. L'aviazione nemica svolge un'intensa attività che non intralcia, tuttavia, l'azione delle forze aeree francesi. Aerei inglesi hanno attaccato i campi d'aviazione di Rayak e di Deir el Zo, sull'Eufrate.

(D.N.B.)

Il sinistro dell'"O. 9,, fu causato da una esplosione

Washington, sabato mattino.

Durante il suo interrogatorio avanti alla Commissione d'inchiesta della Marina, il capitano di corvetta Robert M. Pescher ha dichiarato che il sottomarino «O. 9» doveva essere affondato a seguito di una esplosione verificatasi a poppa del sommergibile.

(D. N. B.).

Oudate di naftalina per salvare i bendaggi del *Normandie*

New York, sabato mattino.

(Ov.). E' noto come la guerra abbia immobilizzato da molti mesi, in questo porto, il supertransatlantico francese *Normandie*. Si apprende ora che in questi giorni la grande nave ha dovuto essere «naftalinizzata» per uccidere le tarme che minacciavano di distruggere tutte le stoffe, i tendaggi e le imbottiture dei mobili.

Le razioni di carne bovina per i malati e negli enti ospitalieri

Roma, sabato sera.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha dato opportune disposizioni alle Annone provinciali dell'Alimentazione per meglio disciplinare l'approvvigionamento della carne bovina da parte degli ospedali e degli istituti privati di cura, nonchè assicurare una adeguata razione di carne agli affetti da particolari forme morbose che si curano a domicilio. Il prelevamento giornaliero della carne bovina da parte di ospedali, di istituti e case private di cura è ammesso solo per un numero di razioni pari alla metà del numero dei degenti, potendo ritirare per l'altra metà degli ammalati sia posta ad un regime dietetico escludente la carne. Il prelevamento dovrà essere effettuato settimanalmente in base al numero di presenza degli ammalati.

Gli ospedali e gli istituti di cura che, non disponendo dell'attrezzatura necessaria a mantenere la carne in fresco, abbiano necessità di rifornirsene giornalmente, potranno effettuare il prelevamento anche nei giorni di divieto di vendita al pubblico, presso le macellerie autorizzate in ogni Comune.

La razione giornaliera individuale di carne è fissata in grammi 150 comprensivi del 25 per cento circa di osso. Per i ricoverati in tubercolosari e sanatori antitubercolari, il rifornimento della carne viene concesso per tutti i degenti e per tutti i giorni della settimana in ragione di 200 grammi «pro-capite», comprensivi del 25 per cento circa di osso. Anche al personale di servizio addetto all'assistenza dei malati e vivente stabilmente nei sanatori, viene concesso il medesimo trattamento indicato per i malati in genere e cioè 150 grammi al giorno.

Ai militari ammalati e ospitati presso ospedali civili viene riconosciuta la razione fissata dal regolamento sanitario militare territoriale.

Il consumo giornaliero di carne per i malati a domicilio è ammesso solo per le persone affette da diabete, insulare, anemia perniciosa e anemie gravi di tipo secondario, nevrosi lipoidea, nella misura di 150 grammi al giorno, per tutti i giorni della settimana.

Il prelevamento dovrà essere fatto dietro presentazione di buoni speciali e nei giorni di divieto di vendita presso le macellerie autorizzate. Questa concessione ha carattere permanente trattandosi di malati cronici. Uguale concessione, ma di carattere temporaneo, è limitata al periodo corrispondente allo stato acuto della malattia, viene anche stabilita per i malati di tubercolosi, pleurite, peritonite, poliosierite, ascessi polmonari, empiemi.

Le dichiarazioni mediche per ottenere i buoni speciali debbono essere accompagnate da documentazione sufficiente a provare lo stato attuale di necessità di alimentazione carnea da parte dell'ammalato. Sono state date particolari disposizioni per il rifornimento delle carni alle macellerie incaricate di questo servizio. Queste disposizioni vanno in vigore dal 28 giugno.

Il passaggio temporaneo dei lavoratori dell'industria all'agricoltura

concordato ad Alessandria

Roma, sabato sera.

Nella provincia di Alessandria sarebbe il P. N. F., al quale fa capo il centro di mobilitazione civile, come già a Torino è stato attuato dalle organizzazioni sindacali agricole e industriali, un accordo inteso a consentire ai lavoratori occupati definitivamente e temporaneamente ai lavori industriali, dietro loro richiesta di occuparsi per un determinato periodo di tempo nei lavori di campagna per sopperire all'attuale deficienza di mano d'opera agricola.

Profittatori condannati a Genova

Genova, sabato sera.

Il 13 marzo u. s. gli agenti della tributaria constatavano che l'artigiano Roberto Olmo, con officina meccanica in via Piccone alla Certosa, deteneva oltre mille chili di materiale ferroso non denunciato. Rinviato a giudizio l'Olmo è stato condannato dal nostro Tribunale a un anno di arresto e 10 mila lire di multa.

In seguito a verifica compiuta il 15 maggio gli stessi agenti della tributaria rilevarono che la S. A. Rolla Traverso e Storace, con sede in via Pacinotti a Sampierdarena, aveva venduto 387,235 chili di piombo, alluminio, zinco per un valore di 4 milioni con un sopraprezzo di oltre 1 milione. L'amministratore della Società, dottor Armando Traverso, è stato condannato a pagare un'ammenda di 30 mila lire.

Reclusi d'oggi e di ieri

Il Codice per il trattamento dei detenuti - Ricchi e poveri - Vitto scarso, ma obbligo di lavarsi le mani - I banchetti di Cagliostro - L'adultera in carcere, ma a spese del marito - Vitamine e rivolte

La guerra ha interrotto le periodiche riunioni della Commissione internazionale penale e penitenziaria, ai cui lavori tanto contributo recava il nostro Paese attraverso la presidenza dell'Ecc. Novelli, direttore dei nostri istituti di prevenzione e di pena e fautore di ogni più illuminata riforma nel campo dell'esecuzione penale, ma le elaborazioni e le proposte della Commissione non cessano dal trovare applicazione nelle legislazioni di tutti i Paesi. Nel corso delle sue ultime tornate, sulla base dei rapporti pervenuti dai Paesi rappresentati, la Commissione aveva posto fine alla codificazione delle «regole per il trattamento dei detenuti». Si tratta di un complesso di norme la cui applicazione è destinata a costituire il presupposto per la conclusione di una convenzione generale internazionale sul trattamento dei detenuti. Volte ad un fine pratico, elaborate con criteri che tengono conto della realtà in atto in tanti Paesi e delle applicazioni umanitarie della scienza penitenziaria, le regole fissate dalla C.I.P.P. non indicano già le condizioni in cui potrebbe compiersi l'esecuzione penale in uno Stato modello, ma rappresentano le direttive generali alle quali dovrebbe uniformarsi l'applicazione di ogni sistema penitenziario, quali che siano le condizioni ambientali giuridiche sociali ed economiche, determinano le condizioni indispensabili alle quali il trattamento dei detenuti deve obbedire da un punto di vista umanitario e sociale.

Cinquantacinque regole

Le regole sono 55 e riguardano il riparto e la separazione dei detenuti, il loro trattamento (categorie speciali, abiti e biancheria, alimentazione, lavoro, cure relative alla salute, educazione morale ed intellettuale, relazioni con il mondo esterno), la disciplina, l'organizzazione della custodia e del personale preposto, l'assistenza post-carceraria. La regola ottava stabilisce che «l'amministrazione è tenuta a fornire ai detenuti il nutrimento di qualità e quantità sufficienti a mantenere la salute e le forze ordinarie. Ogni detenuto deve, a qualsiasi ora, avere la possibilità di provvedersi di acqua potabile. L'alimentazione dei detenuti è posta sotto la sorveglianza del medico dello stabilimento». Parrà paradossale e forse sia nel complesso di regole alle quali deve informarsi il sistema penitenziario in ogni paese civile, abbia dovuto essere inserito l'obbligo per l'amministrazione penitenziaria di fornire ai detenuti il vitto «in qualità e quantità sufficienti a mantenere la salute e le forze ordinarie». Ma quello che sembra a noi un principio pregiudiziale indiscutibile, quello che la civiltà fa intendere come un dovere sulla cui natura non può esistere ombra di dubbio, è una conquista di là da venire per gli ordinamenti penitenziari di taluni paesi, anche di alcuni fra i 42 paesi che hanno aderito per primi all'iniziativa della C.I.P.P. e ne hanno accettato il «complesso di regole». Sino a ieri, in Grecia, il vitto era negato a talune categorie di condannati i quali se lo procuravano rivolgendosi alla pietà dei passanti. Attraverso l'inferriata delle celle, scendevano in istrada un piccolo paniere appeso ad una cordicella ed il buon cuore dei passanti faceva quello che non faceva lo Stato.

Resistenze tenaci

Non sono del resto molti anni che il principio sanzionante l'obbligo per lo Stato di provvedere all'alimentazione dei detenuti ha potuto generalizzarsi nel mondo civile e penetrare nella pratica penitenziaria. Il principio era stato bandito da Costantino il Grande, autore di un sistema penale che mirando ad umanizzare la pena (proibire, fra l'altro, di applicare ai carcerati manette di ferro infuocate) e solo consentiva l'impiego delle catene ut et cruciatio desit et permanent (da custodia) contenuta in germe i postulati della moderna scienza penitenziaria. Ma il principio, sebbene ripreso da altri monarchi nel corso dei secoli (per spingersi oltre di un millennio, ecco Carlo VI ordinare, la vigilia di Natale del 1395, ai prevosti (i giudici) di accertare che ai carcerati fossero forniti viveri sufficienti) trovò nella totalità dei paesi sorde e tenaci opposizioni prima di entrare nella pratica penitenziaria. La storia delle resistenze opposte nel corso dei secoli ad un principio di umanità tanto elementare, l'analisi delle ragioni morali onde l'opposizione si nutriva e nelle quali si compendiava, potrebbe dar luogo ad una trattazione filosofica di singolare interesse sui diritti dello Stato e su quelli dell'individuo caduto nel dominio della legge penale. Del resto, l'opposizione non è pur anco spenta e là dove, come nel Belgio, il principio di assicurare l'alimentazione dei detenuti ebbe più rapidamente ragione delle resistenze che venivano dallo Stato e dalla società, il contrasto si è mantenuto e si è perpetuato a proposito dell'illuminazione, che, seguita dapprima, parentoriamente, dall'amministrazione è stata più tardi accordata, ma a pagamento, e con limitazioni tassative nelle ore di erogazione.

Così per tutto il corso dei secoli e sino alla rivoluzione francese, ma in un numero punto ristretto di paesi anche dopo la ventata dell'89, e sino ai nostri giorni, una situazione ben singolare per il detenuto. Se egli disponeva di mezzi, nessuna limitazione assisteva praticamente per il suo mantenimento in carcere, salvo le condizioni lugulatrici poste dai carcerieri, ai quali egli doveva far capo per l'acquisto del vitto; ma se non disponeva di mezzi, il suo mantenimento era esclusivamente affidato alla incerta e discontinua pietà degli enti e delle fondazioni sorte con la finalità di soccorrere i detenuti. I membri di questi più sodalizi erano autorizzati ad entrare nelle carceri e recavano ai captivi i soccorsi ottenuti col frutto delle questue organizzate nelle chiese, nei mercati ecc. (nel principato di Reuss si colpivano con una tassa i balli e le riunioni di pubblico divertimento per costituire fondi a profitto dei detenuti), mentre, quasi ovunque, le corporazioni di mestiere, nel giorno in cui solennizzavano la festa del patrono, recavano ai detenuti quanto occorreva per temperare la fame durante un breve giro di giorni. Più spesso, tuttavia, erano gli stessi reclusi che dovevano procurarsi con la questua quanto occorreva per non morire di inanizione. Ed ecco assicurate alla inferriata delle celle dei pianterreni o appese alla porta di ingresso dei luoghi di pena, le cassette delle elemosine, alle quali si affiancava una campanella che il viandante generoso faceva squillare allorchè aveva deposto il suo obolo: dall'interno, un recluso si affacciava per ringraziare con una preghiera il benefattore. Altrove, invece, piccoli gruppi di reclusi, saldamente incatenati, percorrevano le vie del paese facendo la questua, e non si deve credere a talune testimonianze, tale consuetudine sopravvive ancora nei territori dell'antica Persia, dove i captivi sono tolti ogni mattina dalle celle e condotti, in catene, per un'ora lungo le vie della città affinchè passano fare appello al buon cuore degli abitanti; i viveri che così raccolgono sono messi in comune e distribuiti sotto forma di razione. Qualcosa di analogo accadeva al Siam, prima della recente riorganizzazione del paese: Bonvalot racconta di aver visto quattro reclusi incatenati alla porta del carcere raccomandarsi alla pietà dei passanti, mentre i visitatori del luogo di pena gettavano, per una fessura, monete ai captivi condannati a vivere nelle celle sotterranee.

Anche l'aria a pagamento

A dispetto delle crociate intraprese da sociologi e filantropi, a dispetto della evoluzione della stessa scienza penale, le eccezioni a questo stato di cose sono state ben scarse nel tempo, in Italia come in Francia, in Germania come in Inghilterra. Nelle carceri di Firenze — le Stinche — secondo le disposizioni degli Statuta Florentiae i carcerati devevano non solo mantenersi, ma pagare ai carcerieri varie e speciali tasse, fra cui quella pro introitu mura et exitu, e ciò per l'ingresso, per la permanenza e l'uscita dal carcere, nonchè quella per la agevolatura, per potere, cioè, essere condotti fuori dalle celle, nel recinto del carcere. Anche il diritto all'aria era un privilegio che doveva essere lautamente pagato! In Germania, durante la stessa epoca, ai reclusi, ammassati in locali inadatti, in una terribile promiscuità di sesso, età, condizione, era data, in cibo di indigenza calcolato, una libbra e mezza di cattivo pane; in Inghilterra, lo Stato non sovveniva nè in parte nè in tutto al mantenimento dei carcerati nè quelle per il loro vestiario: i captivi non erano che dei mendicanti accantonati. Un più umano trattamento era fatto in Belgio, soltanto. Un'ordinanza del 1440, stabiliva per i carcerati di Malines che essi non possono essere rinchiusi in celle dalle quali non possano scorgere il sole e non possano fare intendere le loro grida. Ogni particolare del loro trattamento è previsto, determinato. Il vitto non è abbondante, ma, per contro, è fatto obbligo ai reclusi di lavarsi le mani, prima di accingersi a consumare il pasto, pena un'ammenda severissima. A Bruxelles, un editto del 1615 assegna ai carcerati, come razione giornaliera, una libbra di pane, un piatto di minestra e due bicchieri di... vecchia birra, mentre a Malines si concede anche l'acquavite (brandewijn), tanto che l'autorità deve intervenire più tardi contro gli eccessi, inibendo ai carcerieri di fare da taverniers. Un'altra ordinanza della stessa epoca impone ai carcerieri di Bruxelles di servire ai detenuti — tre volte al giorno — lardino di formaggio; a mezzogiorno ed alla sera, una zuppa, dei legumi, delle birre; la domenica e le altre feste, oltre a ciò, un piatto di carne, sostituibile con uno di pesce nel periodo della quaresima. Ma questo, a dir vero, era la lista per le case di penitenza che accoglievano i vagabondi di cattiva condotta. Per i criminali il trattamento era improntato a minore larghezza.

In Francia, l'occasione più clamorosa era offerta dalla Bastiglia, il vecchio carcere parigino, circondato da un fosso di tre metri di larghezza per 3 di profondità, entro cui si rinserravano i detenuti politici incarcerati in base alle famose lettres de cachet emananti dal re. Non solo prevaleva fra i carcerati la regola della vita in comune, ma i detenuti che l'avessero desidera-

fu potevano far dividere ai pazienti ed agli infermi la loro ospitalità. Il vitto era bastevole ed accettabile ed il governatore della prigione mensa consultare periodicamente i detenuti più meritevoli. Senza distinzione e senza limitazioni, i carcerati potevano muoversi nell'ambito del luogo di pena, passeggiare nei cortili, indugiarsi sulle terrazze ed in alcuni casi si giunse anche a concedere loro di uscire per breve tempo in città. Un trattamento così idilliaco aveva riscontro, ma sotto un aspetto assillante — quello del vitto — nel trattamento che si praticava ai detenuti rinchiusi nelle carceri pontificie. Cagliostro, come si sa, cadde nelle mani della polizia pontificia la quale, dopo l'autoda-fè, lo dannò a morte. Ma il 7 aprile 1790 il Papa commutò a Cagliostro la pena di morte in quella del carcere perpetuo, e l'avventuriero pochi giorni dopo era trasferito, con la scorta di un aiutante, di una guardia e di quattro soldati, nel carcere di San Leo, dove gli fu assegnata una cella posta verso il nord e detta del Tesoro, una cui finestra dava sul monte Carpegna.

Le diffuse notizie che si possiedono sulla prigionia di Cagliostro, ci fanno conoscere il regime carcerario che vigeva in quel tempo negli Stati Pontifici. Governatore del forte di San Leo era il conte Sempronio Semproni d'Urbino, al quale il cardinale Zelada, segretario di Stato, non lesinò le raccomandazioni perchè attorno all'eccezionale recluso la sorveglianza fosse rigorosissima. Con Cagliostro erano incarcerati a San Leo vari omicidi, fra cui alcuni non laici, e un tal Carboni, ex-procuratore della dogana di Sant'Agata Feltria, condannato per concussione.

Solo carne di pollo

Per vettovagliare stabilito un assegno di venti baiocchi giornalieri, coi quali si dovevano amministrare ai detenuti due pagnotte di pane del peso di once 15; due foglietti di vino; una buona minestra; un bollito di mezza libbra di carne; un fritto od altro equivalente; altro piatto d'umido o di arrosto; un baiocco di frutta; mezzo baiocco di cacio. Era una lista invidiabile anche per coloro che vivevano in libertà (una lista stupefacente per quanti vivono oggi in regime di razionamento), ma o Cagliostro, come «uomo di grande gusto e di assai difficile contentazione» tutto ciò non bastava ed il Governatore del forte dovette intervenire presso la Segreteria di Stato, la quale decise all'avventuriero un assegno doppio del solito, giacchè egli rifiutava qualunque carne che non fosse di pollo o di piccione, pretendeva ogni mattina la cioccolatta e voleva la sera la minestrina al burro. Quanto al vino — ha lasciato scritto il conte Semproni — Cagliostro lo voleva «rosso ed abboccato».

Ma se così largo era il regime carcerario negli Stati Pontifici, così vivo la sollecitudine dell'amministrazione carceraria nell'assicurarsi il mantenimento dei captivi, non altrettanto accadeva negli altri paesi, neppure in quelli dove i principii della rivoluzione erano dilagati insieme al dominio politico. Nell'anno IX, il mantenimento dei reclusi non era considerato ancora come un dovere stretto per lo Stato. Una circolare di quell'epoca prescrive di non fornire ai carcerati il pane che in caso di indigenza assoluta; un'altra circolare raccomanda all'amministrazione di non anticipare le spese relative all'incarceramento, se i condannati sono insolvibili. Infine, quando più tardi lo Stato assume definitivamente il carico per la detenzione dei condannati, è provvista ancora un'eccezione: la donna incarcerato per adulterio deve essere mantenuta in carcere a spese del marito! Sì è solo con una circolare del 31 maggio 1811 che viene posto fine ad un tale assurdo: «La pena — si dice nel documento — è inflitta nell'interesse dell'ordine pubblico e dei costumi, non solo per vendicare il marito tradito».

Nè i ferri, nè le scudisciate

Oggi, come si è detto, la situazione è generalmente diversa e là dove in regola ottava del Codice elaborato dalla Commissione internazionale penitenziaria per il trattamento dei detenuti non ha ancora la sua applicazione, ella par trovarla. Nel governo dei detenuti, la cura «alimentazione» ha un'importanza capitale. La letteratura criminologica tramanda il caso di uno dei più terribili criminali del secolo scorso, L'Handelet, il quale non poteva essere tenuto quieto in carcere nè coi ferri, nè colle scudisciate, ma soltanto con la minaccia di dimezzargli la razione di cibo. Ma il caso su cui si soffermano da decenni i criminologi, ha un terribile riscontro nella realtà di tutti i giorni e di tutti i paesi. Ad un interessante capitolo di vita e psicologia carceraria potrebbe dar luogo questo argomento. E ne si accenna qua e là a riforme che possono sembrare avveniristiche (è di ieri la decisione dell'amministrazione penitenziaria della Repubblica Argentina di somministrare ai detenuti la vitamine A B e C, attraverso una razione giornaliera supplementare di burro e pomodori) è il un'attualità ammonitrice l'attestazione del dott. Lawes, direttore del penitenziario di Sing-Sing, secondo cui il novanta per cento delle rivolte scoppiate nei penitenziari americani sono originate dal malcontento dei detenuti per la qualità, ma, soprattutto, per la quantità del vitto. I rechuri pensano alla libertà, ma prima ancora pensano a star bene.

Francesco Argenta.

SPORT

Programma ricco di partenti nella giornata di chiusura a Mirafiori

Si conclude domani, con inizio alle ore 16,45, la riunione torinese di corse al galoppo che ha avuto un esito felicissimo e tale da compensare i generosi sforzi della nostra attivissima società.

Il programma dell'ultima giornata è ricco di partenti e non mancherà di lasciare nel pubblico un gradito ricordo di spingere i dirigenti dello sport ippico torinese a persistere nell'apportare miglioramenti nella nostra stagione.

Apre la giornata il *Premio Castello Medioevale* (percorso di campagna, allievi fantini, cavalieri ed allievi cavalieri, L. 10.000, m. 1600); sono dati partenti Nicaro, Sumete e Gurio Bianco. Non mancherà di interessare la lotta tra *Nicaro* e *Gurio Bianco* che dovrebbe finire a vantaggio del primo.

Seguirà il *Premio Tesoriere* (ascendente, a vendere, L. 9000, metri 1200): correranno Fiocio, Dana, Victoria, Virgola e Senna. I due migliori ci sembrano *Fiocio* e *Dana*, ma vediamo bene la corsa Victoria, sebbene domenica sia stata battuta da Virgola.

Nel *premio Vanchiglia* (vendere, L. 8000, m. 1500) saranno ai nastri Tancia, Trebella, Albigna, Pompeiana e Cittadella. Crediamo in una vittoria di *Pompeiana* seguita da *Albigna*.

La corsa ad ostacoli *Premio Castelli Valdostani* (discendente, lire 12.000, m. 3200) sarà disputata da Trofania, Auriola, Paride, Forum, Normanna, Calamartino e Fonte di Papa. La corsa promette di riuscire interessantissima. Sul numeroso lotto malgrado il peso dovrebbe ancora trionfare *Trofania*; sarei più pericolosi avversari ci sembrano *Forum* e *Fonte di Papa*.

Oiona, Miraggio, Zovetta, Sedalizio, Tohi e Tevere sono dati partenti col *Premio Millefonti* (L. 12.000, m. 2200). E' ancora da preferirsi *Oiona*, ma all'attuale distacco di peso non è da dimenticare *Sedalizio*.

Nel *Premio dei Cappuccini* (a vendere, L. 10.000, m. 1800) dovrebbero essere ai nastri Cabaletta, Frate Sole, Rayonnante, Montaldeo, Silvano, Monte Carlo. La corsa si presenta assai aperta tra Monte Carlo, Montaldeo e Silvano. Preferiamo *Mollaldeo* e *Montecarlo*.

Nel *Premio Crocetta* (L. 10.000, m. 1400) dovrebbero correre Fotogenica, Grissino, Pawenzori, Bambusa, Palmario, Jacopo Robusti. Indichiamo *Jacopo Robusti* e *Palmario*.

Chiude la giornata e la riunione il *Premio Mongreno* (siepi, ascendente, L. 10.000, m. 2800). Tra i partenti figura anche Paride che ha altra iscrizione, il campo è completato da Zebri, Perin del Vago, Obertenga. Non crediamo che la corsa possa sfuggire a *Perin del Vago*; per il posto d'onore indichiamo *Paride* e nella sua assenza *Obertenga*.

DOMANI A MILANO

Serpi affronta Bonanomi per il titolo nazionale del "gallo,,

Domani il velodromo Vigorelli sarà teatro di uno spettacolo di eccezione: una riunione pugilistica, indetta dalla S. S. Parioli, il cui programma, ricco e variato, promette di riuscire interessante.

Perno della manifestazione: un nuovo confronto fra Carlo Orlandi e Michele Palermo. E' noto che il milanese, battendo recentemente il partenopeo è divenuto campione d'Italia dei medio-leggeri. Da allora, però, Palermo si agita e pretende la rivincita. La quale viene ora in un momento in cui il detentore del titolo è fresco di una sconfitta subita a Genova ad opera di Delana, mentre Palermo ha infilato vari successi. Confronto denso di incognite, dunque.

Un altro combattimento quanto mai interessante è quello che opporrà Serpi a Bonanomi, titolo nazionale dei «gallo» in palio. Il torinese, in base alla sua clamorosa vittoria sul campione d'Europa, Gino Cattaneo, può sperare di battere l'antagonista "che da molti mesi è a riposo. Ma, però, anche Bonanomi è già stato capace di battere Cattaneo, ragion per cui Serpi non dovrà illuderai di avere un compito facile.

Peiro, il medio-leggero che da dilettante ha fatto grandi cose, passerà a professionismo incontrando un germanico, Stary, che vanta un «nullo» con Bluhe. Sarà seguito con curiosità.

Il nutrito programma comprenderà inoltre la rivincita Fabriani-Minelli, e l'incontro fra il fiumano Barcovich ed il comasco Neri che a Como ha posto *f. c.* Savi.

Particolare: la manifestazione avrà inizio alle ore 19,30.

L'inaugurazione della Mostra degli incisori veneti del Settecento

I Duchi di Genova presenti alla cerimonia

Tra le numerose pregevoli opere esposte alla Mostra è questo rame di G. B. Piazzetta, l'unico inciso di sua mano.

Venezia, sabato sera.

La Mostra degli incisori veneti del Settecento, allestita nei monumentali saloni del ridotto, è stata inaugurata stamane dalle Altezze Reali i Duchi di Genova, presenti le maggiori autorità e gerarchie della città ed un folto pubblico di artisti, scrittori, critici d'arte, convenuti da ogni parte d'Italia e giornalisti.

A ricevere i Duchi alla riva d'onore di Ca' Giustinian, erano l'Ecc. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il gentiluomo di Corte conte Andrea di Valmarana, il cons. naz. Maraini segretario del Sindacato nazionale delle Belle Arti, monsignor Bresciani per il Cardinale Patriarca, il direttore e ordinatore della interessante rassegna retrospettiva prof. Rodolfo Pallucchini, le rappresentanze della magistratura e di tutte le altre amministrazioni statali e civili altre ad un eletto stuolo di signori. Accompagnava i Duchi la gentildonna contessa De Lazara Pisani.

Per lo scambio d'onore i Principi sono saliti al salone della musica a Ca' Giustinian, dove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, brevissima, durante la quale il Podestà di Venezia, cons. naz. Dall'Armi, ha pronunciato il discorso inaugurale. Successivamente il Duca, sotto il cui alto patronato è stata allestita la Mostra, e la Duchessa con la guida intelligente e preziosa di Rodolfo Pallucchini, visitavano le varie sale della rassegna interessandosi vivamente delle incisioni e del bellissimo materiale esposto. Alla fine, essi esprimevano al Pallucchini il loro compiacimento e lasciavano il ridotto fra le vive acclamazioni dei presenti.

Movimentati salvataggi nelle acque del Verbano

Un bimbo precipita nel lago Maggiore, una donna accorre, ma si trova in pericolo - Tutto finito bene

Laveno Mombello, sabato sera.

Un salvataggio, diremo così a catena, è avvenuto nelle acque del Lago Maggiore, davanti a Laveno. Il bimbo Albino Negri, di 6 anni, da Milano, si trastullava sulla riva del lago, quando, vedendo galleggiare un fiore, cercò di afferrarlo. Disgraziatamente il ragazzo perdeva l'equilibrio e precipitava in acqua. Alla scena assisteva una donna, tale Caterina Dalli, che stava lavando poco lontano, la quale accorse immediatamente per portare aiuto al piccolo. Ma, sporgendosi per trarlo in salvo, forse la canna del limo che ricopre i fondali, la poveretta scivolava e veniva trascinata dalla corrente. Alle grida della donna accorreva il guardapesca Enrico Dalla Piazza, che passava casualmente in barca. Il Dalla Piazza si gettava senza esitare nel lago, cercando di compiere il duplice salvataggio, reso più difficoltoso dal fatto che i pantaloni alla marina che egli indossava, si erano riempiti d'acqua, ostacolando così i suoi movimenti. La donna veniva però spinta verso la riva e tratta in salvo da alcune persone accorse, mentre il fanciullo, portato dalla corrente fin sotto la barca, veniva afferrato per i capelli dal Ballilla Giuliano Lupi, del Gruppo Tonoli di Milano, e quindi deposto sulla imbarcazione dal Dalla Piazza.

Ustionato

LECCO. — Gravemente ustionato in casa il corpo e specialmente al torace, è stato il bambino Angelo Cenita di Pierino di 2 anni che, cicciando la sorveglianza materna, s'è avventato addosso un recipiente di acqua bollente.

Cade dal tetto e finisce su un pergolato

Valenza, sabato sera.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 17, l'agricoltore Giuseppe Tarantelli di 45 anni, abitante nel suo cascinale posto tra Valenza e S. Salvatore Monferrato, saliva sul tetto per tentare di riparare una grondaia che minacciava di cadere. Stesosi sulle tegole, mentre stava per afferrare la tubazione, scivolava e cadeva da circa dieci metri d'altezza. Il disgraziato, fortunatamente, rimbalzava sopra un pergolato posto a qualche metro da terra e poteva cavarsela in maniera non tanto grave, dopo aver cozzato contro grossi fili di ferro spinato che formavano il pergolato. Il Tarantelli, oltre a contusioni multiple per il corpo, riportava la frattura della mano sinistra e la lussazione della spalla sinistra: ne avrà per oltre tre mesi, salvo complicazioni.

Una Messa di suffragio per Italo Balbo a Genova

Genova, sabato sera.

Una solenne Messa di suffragio per il Maresciallo Italo Balbo è stata celebrata stamane, ricorrendo il primo anniversario della sua gloriosa morte, nella chiesa dell'Annunziata. Alla funzione erano presenti tutte le Autorità civili, le rappresentanze delle Forze Armate, numerosi soci della R.U.N.A. Olivari e una grande folla.

L'arresto a Brescia d'un macellaio clandestino

Brescia, sabato sera.

Gli agenti della squadra annonaria della Questura, venuti a conoscenza che certo Federico Fiammenghi fu Rinaldo, di 46 anni, abitante in frazione San Paolo, aveva macellato clandestinamente un bovino, si recavano nella casa di costui e rinvenivano, nascoste accuratamente sotto il letto, una cassa contenente ossa bovine di recente scarnificate, mentre in un attiguo locale veniva rintracciata tutta l'attrezzatura per la macellazione e la vendita della carne: bilance, coltelli, una grossa corda appesa al soffitto per attaccarvi i bovini da scuoiare.

Gli agenti sequestravano il materiale e, più tardi, scoprivano il Fiammenghi mentre trasportava un sacco contenente mezza testa del bovino macellato, già in stato di avanzata putrefazione. Il Fiammenghi è stato tratto in arresto. Egli è stato trovato in possesso di lire 330, probabilmente frutto della vendita della carne.

Accaparratori di uova denunciati a Brescia

Brescia, sabato sera.

I carabinieri della stazione di Capo di Ponte avevano constatato da qualche tempo una preoccupante rarefazione delle uova sul mercato locale e riuscivano ad accertare che certo Marcello Facchinetti fu Bernardo di 43 anni, venditore ambulante, e la contadina Andreina Rinchetti ved. Antoni fu Pietro, di 70 anni, avevano acquistato una ingente quantità di uova. I due venivano infatti trovati in possesso di 1128 uova incettate a scopo di lucro. La merce è stata sequestrata e consegnata al commissario prefettizio il quale ha disposto per la vendita alla locale colonia elioterapica per l'alimentazione dei bimbi lì ricoverati.

I due accaparratori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Negozi chiusi

ALESSANDRIA. — Per iniziativa annonaria il Prefetto ha ordinato la chiusura dei seguenti esercizi da ritenersi inadempienti per otto giorni: Giuseppina Guarni e Carolina Chiodi; per dieci giorni Maria Robotti; per quindici giorni Edoardo Trabella e Rosa Rota.

Bimba ustionata

ALESSANDRIA. — E' caduta in una pentola d'acqua bollente la bambina Alessandra Donà, di tre anni, abitante in via Lungo Tanaro 61; ha riportato orrende ustioni per tutto il corpo.

Esercenti puniti

ALESSANDRIA. — Per direttissima il tribunale ha condannato gli esercenti Carolina Pisani a lire 450 di ammenda; G. B. Tarielli a lire 300; Alessandro Testa a lire 300; Alfonso Prato, Luigi Guglieri e G. B. Cannabino a lire 400 cadauno per infrazioni annonarie.

Un marito violento

ALESSANDRIA. — Per minacce di morte a mano armata alla moglie preferite in istato di ubriachezza, il bracciante Pio Riga, di 56 anni, da Bioco, è stato condannato a 15 giorni d'arresto.

La truffa col carbone

ALESSANDRIA. — Per truffa il manovale Pasquale Leonardi è stato condannato a mesi otto di reclusione e lire 800 di multa; contro accusa prosciolto all'amico Eugenio Gallesti da fargli acquistare carbone a prezzo di favore presso il negozio di Alessandria ed intanto riceveva a fuoi consegnare gave sacchi monti ed una bicicletta che più non restituiva ai legittimi proprietari, di qui la condanna inflittagli.

Un bagno fatale

PIACENZA. — Verso le ore 19 il ventenne Guglielmo Borelli, da Reggio Emilia, unitamente ai compagni si era recato a prendere un bagno in un fossato chiuso e assai profondo in località Malcantone, presso Piacenza. I Borelli mentre stava per attraversare a nuoto il fossato improvvisamente è scomparso dalla superficie dell'acqua e miseramente è annegato. Sul posto si sono recati successivamente i vigili del fuoco che hanno ricuperato il cadavere, che dopo le formalità di legge, venne trasportato al cimitero.

Scomparso da casa

GENOVA SESTRI. — Dal 20 corrente è scomparso da casa il quattordicenne Zanardi Antonio, abitante in via Chiaravagna 39-7. Misura 1,50 di statura, capelli neri, occhi neri, snello, vesta giacca marrone e pantaloni alla zuava.

Annegato in un fossato

COMO. — In un piccolo canale posto in località Borghetto di Paderno Robbiate è stato rinvenuto il cadavere dell'imbianchino Luigi Panzeri fu Giuseppe, d'anni 70, del luogo. Le indagini subito svolte hanno permesso di accertare che il disgraziato vi era accidentalmente caduto ieri sera, mentre stava ritornando.

A un valoroso

COMO. — E' stata concessa la medaglia d'argento al V. M. al sergente maggiore Colturi Emilio di Luigi, nato a Cepina, del 6.o Reggimento alpini: «Comandante di una squadra mitraglieri in posizione avanzata, sosteneva per una intera giornata numerosi attacchi di forze soverchianti nemiche, che respingeva infliggendo l'avversario con le rafiche della propria arma. Di notte sventava un tentativo nemico di sfondamento, contrattaccando con i propri uomini. Ferito gravemente, mentre veniva trasportato lontano dalla linea, aveva parole di incitamento per i propri dipendenti, rammaricandosi di non poter oltre resistere a combattere». — Q. Kazanli (fronte greco), 15 novembre 1940-XIX».

Il braccialetto scomparso e la difesa della domestica

Cuneo, sabato sera.

La signora Maura Stagnaro in Marino, qui domiciliata, ha presentato denuncia che proprio il giorno dopo che la sua domestica, Ida Lucia Giraudo di Giovanni, di 21 anni, da Busca, si era licenziata ed aveva abbandonata la sua casa, si era accorta della scomparsa di un bracciale d'oro con granate. La Giraudo rintracciata ed interrogata in Questura, ha dichiarato di essersi licenziata perchè il vitto non si confaceva al suo fisico e di nulla affatto sapere del gioiello scomparso che potrebbe anche solo essere smarrito poichè l'ex-padrona ora solita dare i suoi gioielli alla bimba di nove mesi per divertirla. Proseguono le indagini.

Le visite a Genova della Delegazione germanica

Genova, sabato sera.

Proveniente da Torino è giunta questa notte nella nostra città una delegazione germanica guidata dal dottor Georg Gallert, accompagnata dal presidente della C. F. dei Lavoratori del Commercio, cons. naz. Pasquale Paldino. Stamane gli ospiti, dopo aver fatto visita al Prefetto e al Federale, si sono recati al Porto, in alcune località della riviera e presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio. Ripartiranno in serata, per Roma.

Non era sospettato dell'uccisione della zia e perciò fu incaricato di incassare la salma

Trieste, sabato sera.

Il 27 giugno 1939 tale Francesco Delcaro, lavorando sotto la galleria 5 della linea Trieste-Postumia, ad un tratto sprofondò con un piede nel terreno. Incuriosito allargò la buca mettendo così a scoperto il cadavere di una donna in stato di avanzata decomposizione. Il Delcaro denunciò il fatto ai Carabinieri. In seguito si accertò trattarsi del cadavere di tale Giovanna Corbetti, di 50 anni, residente a Cossana, la quale, tre mesi prima, era scomparsa da casa in circostanze misteriose. L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza del fatto, iniziò attive indagini per far luce sul misterioso delitto. Le indagini portarono all'arresto di un cliente della Corbetti, tale Giuseppe Crovetti, di 42 anni, nonchè del contadino Giovanni Suzzi, di 50 anni, i quali, avendo avuto dei rapporti di carattere finanziario con la donna, l'avevano attesa al passaggio del bosco e, colpitala con delle pietre alla testa, l'avevano uccisa e quindi sotterrata sotto la galleria. Il delitto, già per se stesso efferato e bestiale, aveva avuto un particolare che meglio rispecchi la rilievo il sistema del Crovetti, ideatore e autore materiale della rapina, poichè la donna, come è risultato, era stata derubata di circa ventimila lire.

Si trattava di questo, quando venne scoperto il cadavere, e non potendosi avere sospetti su nessuno degli abitanti del paese, l'autorità provvide a far allestire una cassa di legno per deporvitare i miseri resti della vittima, incaricando della bisogna lo stesso Crovetti. Questi, accettato l'incarico, lo eseguì senza manifestare il benchè minimo turbamento.

Il Crovetti e il Suzzi, comparsi oggi in Assise per rispondere di omicidio duplicemente aggravato, di rapina aggravata, e di occultamento di cadavere, hanno aggiunto di non ricordare di aver confessato il misfatto ai Carabinieri. Da notare che il Suzzi, con sorpresa di tutti, ha spiegato a gesti di aver perduto da una ventina di mesi la favella. Terminata la esposizione delle prove su proposta di un difensore il processo è stato rinviato a domani per dar modo ai testimoni di giudicare intrattenere per decidere in merito all'eventualità di un sopraluogo sul posto del delitto per appurare alcune circostanze importanti.

Il braccialetto scomparso e la difesa della domestica

Cuneo, sabato sera.

La signora Maura Stagnaro in Marino, qui domiciliata, ha presentato denuncia che proprio il giorno dopo che la sua domestica, Ida Lucia Giraudo di Giovanni, di 21 anni, da Busca, si era licenziata ed aveva abbandonata la sua casa, si era accorta della scomparsa di un bracciale d'oro con granate. La Giraudo rintracciata ed interrogata in Questura, ha dichiarato di essersi licenziata perchè il vitto non si confaceva al suo fisico e di nulla affatto sapere del gioiello scomparso che potrebbe anche solo essere smarrito poichè l'ex-padrona ora solita dare i suoi gioielli alla bimba di nove mesi per divertirla. Proseguono le indagini.

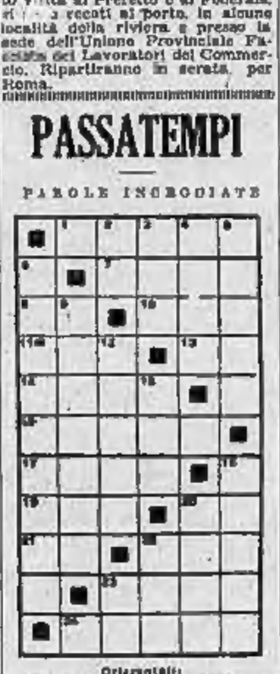
Le visite a Genova della Delegazione germanica

Genova, sabato sera.

Proveniente da Torino è giunta questa notte nella nostra città una delegazione germanica guidata dal dottor Georg Gallert, accompagnata dal presidente della C. F. dei Lavoratori del Commercio, cons. naz. Pasquale Paldino. Stamane gli ospiti, dopo aver fatto visita al Prefetto e al Federale, si sono recati al Porto, in alcune località della riviera e presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio. Ripartiranno in serata, per Roma.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Casta disgraziata nell'India - 7) Pianta sempre verde, che hanno una isola nelle Antille - 8) Iniziali del tenore Caruso - 10) Il fiume Ina - 11) Varietà di ripresa - 13) Ex-parlamentare - 14) Proprietà tattica dei carri d'assalto - 16) Palude d'Argo, ove stava l'idra di sette teste uccisa da Ercole - 17) Re e sacerdote di Delo... che cogli è Anfeso - 19) Cosa insignificante - 20) Vado... in provincia di Padova - 21) Tieni - 22) Re di Cicerone - 23) Punti cognati ed estranei... in provincia di Roma - 24) Difende il ferro dalla ruggine - ...le donne dall'età.

Verticali:

2) Iniziali dell'Accademico Panzini - 3) Non possono essere che donne! - 4) Canto della Patria - 5) Monte dell'Appennino Ligure (1700 m.) - 6) Noioso presuntuoso - 9) Chi dura fatica per un altro - 12) Vestibolo coperto - 15) Isola al 0 delle Amici - 18) Nel teatro antico, lo spazio intorno all'orchestra - 20) Sono sottilissimi e trasparenti - 22) Russo... diminuito - 23) La targa di Pisa.

ENIGMA LETTERALE

(xxxx = xxxxx)

Fanno il tutto ben s'intende
Ogni stanza le contiprende.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Mosaico

	I	L	M	O	N	D
	O	E	U	M	A	F
	A	T	T	O	R	I
	A	I	N	C	H	I
	C	I	S	I	R	D
	I	M	E	N	T	I
	C	A	T	I	D	I
	S	E	P	A	R	A
	R	I	F	L	I	P
	I	D	A	G	L	A
	O	N	E	L	L	I

Anagrammi: Aritmetica - Aritmetica - Maritatevi

Fris.

La cura nella tranquillità di

Montecatini

disintossicherà il vostro organismo

BIBITE - BAGNI - FANGHI

Stomaco - Fegato - Intestino
Ricambio - Malattie tropicali
Obesità - Reumatismo
Tutte le cure supplementari

Salute: supremo dono della vita

Albergo BELLAVISTA & PALAZZO F.lli SUTT, Dir. Propr.
Albergo BELLONI TERMINUS Comm. ACHILLE BELLONI Direttore
Albergo CROCE DI MALTA Cav. G. PAGINI & FIGLI Dir. Prop.

ALA DI STURA (m. 1013)

RIDENTE E TRANQUILLA STAZIONE ALPINA A 60 Km. DA TORINO ◆ ALBERGHI DI BONI CATEGORIA ◆ VILLE ED APPARTAMENTI DA AFFITTARE

Per informazioni rivolgersi all'Ente Provinciale per il Turismo di Torino, Alla Pro Ala di Stura ed agli altri viaggi.

CORTINA 50 ALBERGHI APERTI

Approvvigionamenti assicurati

Carrozze dirette a letto da Roma e Milano
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%

SOGGIORNATE E CURATEVI IN PROVINCIA DI CUNEO
Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo - Corso Nizza, 18 - CUNEO — Telefono 3-58 - Telegramma: Enturismo

LURISIA L'ACQUA PIU' RADIOATTIVA DEL MONDO
Stabilimento di Cura e Grande Albergo RADIUM
Informa: Genova, XX Settembre, 30 - Cuneo, Albergo Principe

LA VOSTRA PELLICCIA?

Acquistando ora, avrete maggiore scelta e spenderete meno

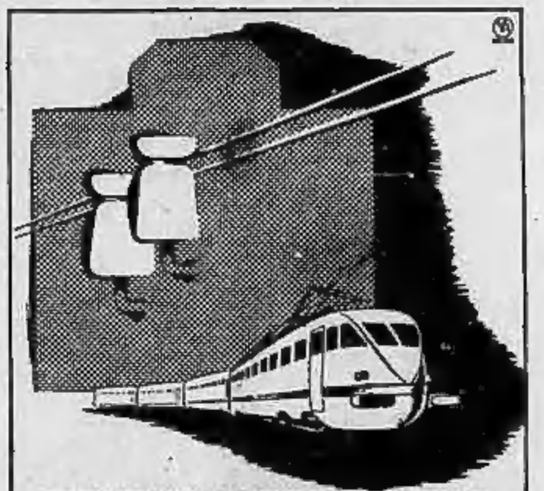
OCSA - ALTAMODA - VIA ROMA, 35

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO Piazza Duomo, 24 S. - Telefono 80548 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, Piazzetta Nilo, 8 S. - Telefono 24485. — A richiesta sopralluogo a domicilio, in tutte Italia, da rima esclusiva dei modelli.



TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per alcuni Stati Esteri

IL TARTARO è il corroso dei denti. Gli alcali solfonati contenuti nel dentifricio del Dr. Knapp asportano il tartaro lasciando intatto lo smalto dentale

SULLA VOSTRA RADIO ITALIANA MONTATE LE ITALIANISSIME VALVOLE **FIVRE**

MORBIDELLI «LA SARTORIA più signorile e di stile» C.so Vittorio 33 e via F. Nicola 12

GARANTISCE SEMPRE LE STESSE QUALITA' DELLE SUE STOFFE

un Rabarbaro Bergia
TORINO dal 1870 il migliore

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 28 Giugno

PROGRAMMI SERALI

(Onde: metri 283,5 - 368,2 - 420,8 - 491,8): Ore 18,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

17: S. Orario; S. Radio.

17,15: Musica varia.

18: Notizie a cura dei militari dislocati nei territori occupati.

18,15-18,25: Notizie dall'interno. Notizie sportive.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del cons. naz. Aldo Vecchini Segretario del Sindacato Naz. Fasc. Avvenuti e Procuratori: «Lo stile professionale».

19,45: Lirica radiofonica dal turista italiano.

20: S. Orario; S. Radio.

20,20: Mario Appollus: Commenti ai fatti del giorno.

(Soltanto su metri 245,8 - 322,8 - 421,8):

20,30: ◆ «Lo schiaro impazzito», commedia in tre atti di Guglielmo Giannini. Interpreti: S. Risal, C. Annicelli, V. Spampeti, G. Pestelli, G. De Monticelli, G. Verdiani, L. Grossoli, Irma Fusi, Giuseppina Falchini, Miss Moriaglio Mari, Adriana De Cristoforis, Celeste Marchesini, Nella Marcacci, Sandro Parisi. (Al centro di questi tre atti di carattere sentimentale e spesso satirico è un impiegatuccio, certo Cargalli, che ha trangugiato amarezze infinitegli da taluni superiori, fino al giorno in cui, avendo fatto la magra, ma insomma non inutile eredità di un titolo nobiliare, ne approfitta per ammirare atteggiamenti che mandano all'inferno ogni parasta sopportata rassegnazione. Le complicazioni che ne hanno dànno alla commedia un andamento spesso, solazzevole e, in fondo in fondo, ammonitore).

22,10: Concerto del violinista Arrigo Serato.

22,45-23: Giornale radio.

(Onde metri 221,1 - 230,3): Ore dalle 19,30 alle 20,30 (v. progr. prec.).

(Soltanto su metri 230,3): Ore 20,40: Orchestrina diretta dal M.o Ezna.

21,30: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal M.o Andrea Marchesini.

23: Musica varia.

23,45-33: Giornale radio.

Domenica 29 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE METRI 245,8 - 283,2 - 420,8 - 421,8): Ore 7,45: Notizie a cura dei militari dislocati nei territori occupati — 8: Segnale orario - Notizie a cura dei militari dislocati nei territori occupati — 8,12: Giornale radio.

8,30-9: Concerto dell'organista Ireneo Fuser.

10: Radio rurale.

11: Messa cantata. — 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,25: Musica varia (pubblicità).

13: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: «L'imminente ravvivamento del basilisco».

13,35: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini.

14: Giornale radio.

14,10: Radio Iena.

15-15,20: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

17,30: Trasmissione per la Forze Armate.

17,45: Programma di musica operistica.

18,15-18,30: Notizie sportive. — 18,30: Ricalingo della giornata sportiva.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,30: Tut. ssi. di S. M. Vincenzo Lo-Monaco: Commento ai fatti del giorno.

(ONDE METRI 221,1 - 230,3): Ore: dalle 7,45 alle 12 (v. progr. prec.) — 12,15: Musica varia — Trasmissione organizzata per gli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario — G. Radio.

13,25: Dopolavoro Corale «Giuseppe Verdi» diretto dal m. Danilo Zadnoci.

13,35: Riassunto della situazione politica.

13,45: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena.

14: Giornale radio.

14,15: ◆ «Le trippe alla marinara», un atto di Luigi Chiarelli. Interpreti: F. Berri, O. Cimara, Tina Maver, C. Barbetti. (L'autore della famosa commedia «La maschera e il volto», non ripende in questo atto unico, il tipo «grottesco» e «le trippe alla marinara» tratto invece di un caso di profonda umanità. Ed è quello di un uomo che vive una vita di assoluta semplicità, quando ad un tratto, è preso dal fascino dell'ignoto e lo divora il desiderio d'evadere. Ma poi gli affetti, l'insieme delle vicende e delle cose, ma soprattutto gli affetti, lo trattengono...).

14,45 (circa)-15: Musica varia.

15-20 (Per onda m. 230,3): radi progr. prec.).

17,10-18 (onda m. 221,1): Orchestra diretta dal M. Angelini.

20 a 20,20 (v. progr. prec.).

PROGRAMMI SERALI (ONDE: METRI 245,8 - 420,8 - 421,8): Ore 20,30: Stagione Lirica dell'E.I.A.R.: «Andrea Chenier», ◆ opera in 4 atti di U. Giordano. (L'edizione è diretta dall'Autore e affidata nelle prime parti ad artisti di primo piano, quali Beniamino Gigli, protagonista, Maria Caniglia e Carlo Tagliabue) — Negli intervalli: 1. (21 circa): Episodi dell'incontro Italo-tedesco di attività leggera (registrazione effettuata a Bolgnal — 2. 23,40 circa): Conversazione di Nicola Moscardelli: «La corsa alla luce» — 3. (22,50 circa): Racconti e novelle per la Radio — Dopo l'opera (23 circa): Giornale Radio.

(ONDE METRI 230,3): Ore 20,30: Dopolavoro «Pellizza» Savona: dirette dal M.o Biagio Grimaldi: ◆ «Tu es Petrus», Messa di Franco Vittadini a quattro voci miste e organo (all'organo: M.o Donato Marrone).

21,15: ◆ «Le loro garità», un atto di Francesco Rosso. Interpreti: M. Marcella Mari, Giuseppina Falchi, Celeste Marchesini, A. Cristina Almirante, A. Mercuri, Nella Lamarchi, Stefania Piumatti, C. Annicelli, R. Parisi, G. Leoni, L. Grossoli. (In questo atto vivendo vera e propria non c'è, fuor che l'intenzione germogliata dall'animo di quattro beghine di fur felice, a modo loro, una povera fanciulla ammalata. Le intenzioni simboliche del lavoro non nuocciono alla pittura d'ambiente che l'autore ha voluto fare. L'atto conclude a una descrizione lirica della felicità).

23,10: Orchestrina diretta dal M.o Ezna.

23,45-33: Giornale Radio.

RADIO VATICANA

Domani, domenica 29, festività dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, alle ore 19,30 (ora legale di Roma) il ◆ **Pontefice Pio XII rivolgerà un suo Radiomessaggio** al mondo intero, espandendo, come annuncia l'organo ufficiale vaticano, «considerazioni intorno alla Provvidenza divina negli avvenimenti umani». La trasmissione avverrà dalla Stazione Radio Vaticana con onda di m. 31,06 e di metri 19,84.

La stessa Stazione Radio, alle ore 11 trasmetterà la Messa solenne pontificata nella Basilica Vaticana di San Pietro dal Cardinale Tedeschini.

SEGNALIAMO fra le trasmissioni annunciate per la prossima settimana, quelle più importanti: «**Aida**» di Verdi, in edizione eseguita dal complesso del «Reale dell'Opera» di Ro

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Uno schiaffo di Stalin a Roosevelt?

Mosca non prende sul serio la promessa americana di aiuti

Che cosa ha detto Welles - Roosevelt diventa nervoso e avverte che i rifornimenti ai Sovieti non sono ancora decisi - Sconcerto e irritazione nelle masse

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato mattino.

Con Roosevelt che prende aria buona a Hyde Park e con Hull che continua ad essere ammalato, Sumner Welles si trova solo a Washington a fronteggiare la confusa situazione politica che l'ambiguo modo d'agire della Casa Bianca ha creato negli Stati Uniti.

Il Paese vuol sapere qualcosa di quello che il Governo intende fare; l'opinione pubblica, sconcertata e ansiosa, esige che un po' di luce sia fatta sul troppo buio che nasconde i propositi di Roosevelt; i giornali s'innervosiscono sempre più e pretendono un orientamento, non dimostrandosi disposti ad attendere fino a venerdì prossimo, quando Roosevelt tornerà al popolo, per sapere di che cosa informare i loro agitati lettori.

La visita di Umansky

Sumner Welles, assediato da tante richieste di risposte che non può dare, se la cava come può e... dice qualcosa, cioè poco o niente.

Ieri sera, per esempio, ha accettato di riunire i giornalisti ed ha parlato loro dei colloqui avuti la giornata, e dei quali vi abbiamo data notizia, con l'Ambasciatore sovietico e coi Ministri di Svezia e di Finlandia.

L'Ambasciatore Umansky, secondo Welles, ha comunicato al Sottosegretario agli Esteri americano soltanto, in forma ufficiale, lo scoppio delle ostilità con la Germania, ma non ha espresso desideri d'ordine materiale.

Il Ministro svedese, invece, ha consegnato a Welles un «memorandum» contenente una dichiarazione sulla politica svedese nell'attuale conflitto. Welles ha rifiutato di prendere posizione in merito alla dichiarazione stessa.

L'inviato finnico Procope, in ha, poi, informato che la Finlandia si vede ora costretta ad adottare misure difensive contro l'Unione sovietica. Anche in merito a tale comunicazione Welles ha rifiutato qualsiasi commento, motivando il suo rifiuto nel senso che egli deve anzitutto attendere altre informazioni e gli ulteriori sviluppi della situazione.

Come vedete, Welles non ha detto troppo e, soprattutto, non ha chiarito niente. Anzi, come succede quasi sempre quando Roosevelt e lui parlano in questo periodo, ha confuso ancora le cose.

Se, infatti, Umansky s'è limitato, dopo cinque giorni, a comunicare ufficialmente il conflitto scoppiato fra l'Asse e i Soviet e non ha chiesto nessun aiuto, è evidente l'intenzione russa di non tenere in minima considerazione il fiancheggiamento alla sua azione sbandierata da Washington. Il Cremlino, dunque, non crede alla Casa Bianca e, soprattutto, non vuol farsi giocare da promesse immaginabili, come è accaduto per Belgrado e per Atene. Parecchi sono i giornali che avvalorano tale ipotesi e che parlano di «schiaffo di Stalin a Roosevelt» e di «nessuna fiducia» che gli Stati Uniti ottengono più per la loro troppo volte tradita parola.

E', forse, per questo che Roosevelt, irritato, ha chiamato in fretta due giornalisti a Hyde Park ed ha loro detto che è ancora deciso che gli Stati Uniti concedano rifornimenti a Mosca.

Se così stanno le cose, il prestigio della Repubblica stellata e del suo paralitico e paranoico presidente subirebbe una ben grave umiliazione.

Vogliono sapere...

Altro per ora di interessante non c'è, se si esclude una strana notizia pervenuta dal Minnesota. In essa si dice che il sostituto procuratore generale Bidda ha iniziato procedimento penale a San Paulo del Minnesota contro i capi locali del partito operaio socialista, sezione trotskista del movimento comunista, accusandoli di cospirare e di altri atti ostili contro lo Stato. Il Bidda ha spiegato che l'azione penale non è contro il lavoro organizzato, ma esprime la determinazione del Ministero della Giustizia di perseguire ogni attività sovversiva ovunque essa si manifesti.

Il colpo è contro il comunismo in genere, o contro i trotskisti in particolare? Nessuno sa, per ora, rispondere all'interrogativo.

Il Senato federale, intanto, ha approvato per acclamazione il bilancio per l'esercito americano che prevede una spesa di 10,4 miliardi di dollari. Questa cifra rappresenta il massimo che sia mai stato approvato dal Governo nella storia degli Stati Uniti.

Il Capo del reparto produzione dell'Ufficio degli armamenti, Biggers, ha, poi, convocato per mercoledì prossimo i fabbricanti americani di vetture automobili ad una conferenza a Washington. All'ordine del giorno sta un'ulteriore riduzione della fabbricazione di vetture automobili per uso privato. Biggers ha dichiarato che la riduzione, già effettuata, nella misura del venti per cento, sarebbe insufficiente in considerazione della necessità dell'industria degli armamenti.

Il Sottosegretario alla Guerra, Patterson, ha, poi, inviata una lettera al Presidente della Camera dei Rappresentanti, Raybarn, per sollecitare il Congresso a prendere l'iniziativa di provvedimenti legislativi che autorizzino il Governo a collocare a riposo gli ufficiali che si rivelano inadatti a funzioni di comando, negligendo ogni altra considerazione.

Nella lettera, il Paterson illustra la necessità di rimuovere coloro che non sono in grado di sopportare gli sforzi richiesti dai moderni combattimenti.

Poichè la città di Nuova York ha rifiutato un nuovo contratto di lavoro col sindacato impiegati e pensionari delle ferrovie sotterranee, questo, intanto, minaccia lo sciopero di 32 mila addetti alle ferrovie, verificandosi il quale tutte quante le ferrovie sotterranee di Nuova York resterebbero ferme. Ciò sarebbe causa di considerevoli difficoltà per la grande città, tenuto presente che giornalmente sei milioni di viaggiatori sono costretti a servirsi delle ferrovie sotterranee. La situazione, poi, viene ad essere aggravata per il fatto che tutte quante le ferrovie sotterranee di New York sono possedute dalla città tenuto presente che il sindaco La Guardia segue il punto di vista che gli addetti alle ferrovie sotterranee, nella loro qualità di dipendenti dello Stato, non possono porsi in sciopero.

Questo ed altre notiziette tengono stazionari i primi posti. Roba di poco conto, come vedete, e che certo non basta a soddisfare il nervoso desiderio degli americani che vogliono sapere che cosa vuol fare Roosevelt. Ma, forse, non lo sa neppure lui!...

R. G.

Enormi debiti contratti da Londra negli Stati Uniti

Alcune cifre pubblicate in Argentina

Buenos Aires, sabato matt.

Le trattative anglo-americane per la concessione di un vistoso prestito all'Inghilterra necessario per pagare le forniture di guerra sono seguite nel Sud America con grande interesse, essendosi delineata la possibilità che l'Inghilterra venga costretta a concedere a garanzia i suoi investimenti in questa parte del Continente americano. Tali investimenti ammontavano, prima della guerra, a 1206 milioni di sterline, tra cui: Argentina 390 milioni, Brasile 160, Cile 105, Uruguay 43, Messico 173, Perù 28, Cuba 28, Venezuela 20, Columbia, Ecuador, Bolivia e Paraguay 50 milioni. Si rileva però che tali investimenti hanno subito durante la guerra un crollo vistosissimo, valutandosi il loro complessivo valore attuale a 172 milioni di sterline. In ogni caso, si osserva negli ambienti finanziari argentini, le trattative in corso e la valutazione obiettiva degli investimenti britannici unite alla circostanza che al 1.o gennaio 1941 il debito inglese verso i fornitori degli Stati Uniti ammontava a 1400 milioni di dollari, dimostrano che la situazione finanziaria britannica è ormai fallimentare.

(*Radiotelefunk*).

Un «consulente» americano raggiungerà Ciang Kai Scek

Washington, sabato mattino.

Come risulta da dichiarazioni del commentatore Lindley, molto vicino alla Casa Bianca, Washington nominerà prossimamente un consulente politico americano per Ciang Kai Scek.

Questa nomina sta in relazione con gli aiuti americani alla Cina nel quadro della Legge dei «Prestiti ed affitti».

Nuova riunione a Tokio fra i Ministri e i Comandanti militari

Il Ministro della Guerra ricevuto dall'Imperatore

Tokio, sabato sera.

L'Imperatore ha ricevuto stamane il Ministro della Guerra, generale Tojo, che gli ha riferito sulle questioni militari del momento.

A mezzogiorno ha, poi, avuto luogo, una nuova riunione del Governo e delle Forze armate.

Oltre ai membri del Gabinetto, ai due Ministri delle Forze armate col rispettivi collaboratori, nonchè con i capi dello Stato Maggiore Generale e dell'Ammiragliato, hanno preso parte alla conferenza anche parecchi rappresentanti del Grande Quartier generale imperiale.

L'Agenzia «Domei» informa che sono state discusse urgenti questioni politiche e militari.

L'Ambasciatore giapponese ricevuto da Molotof

Ankara, sabato sera.

(*Tr.*) - Notizie da Mosca informano che l'Ambasciatore giapponese, Yoshitaro, è stato ricevuto, nel pomeriggio di ieri, dal commissario del popolo per gli Affari Esteri, Molotof. Nulla è peraltro avvenuto circa gli argomenti trattati dai due uomini di Stato.

Franco all'inaugurazione di opere pubbliche

Il Generalissimo Franco mentre assiste all'inaugurazione delle grandi opere idrauliche dell'Estremadura

Gamelin è evaso ieri dal carcere di Bourrasso

La Polizia alla caccia del Generalissimo fuggitivo — Due arresti a Clermont Ferrand — Attiva vigilanza a Vichy

Vichy, sabato sera.

(Tr). - *Il generale Gamelin, capo supremo delle forze francesi durante la guerra del 1939-40, è evaso, alle ore 11 di ieri, venerdì, dal carcere di Bourrasso.*

Il generale francese era colà detenuto dal 15 settembre 1940, in virtù del decreto emanato dal nuovo Governo contro i colpevoli di attività pericolose per lo Stato, unitamente ad altre spiccate personalità dell'ultimo regime, quali gli ex-Primi Ministri Daladier, Reynaud e Blum e l'ex-ministro degli esteri Mendel, dopo che tutti, in un primo tempo erano stati rinchiusi nel castello di Chazeron, trasformato in carcere per l'occasione.

Il generalissimo francese è stato, molto tempo dopo, trasferito nel carcere di Bourrasso, dove si credeva avrebbe avuto luogo il processo intentato contro di lui dal Tribunale delle responsabilità politiche di Riom.

La Polizia ha iniziato le ricerche dell'evaso.

A Clermont Ferrand sono stati arrestati due persone sospette di aver collaborato alla sua fuga.

A Vichy, la Polizia perlustra le strade richiedendo, ai pedoni, i documenti personali.

Colloqui ad Ankara fra Saraçioglu e il francese Benoist Mechin

Vichy, sabato sera.

Come si apprende nei circoli bene informati, il Sottosegretario di Stato, Benoist Mechin, che attualmente soggiorna in Turchia in missione speciale, ha preso contatto con diverse personalità turche, fra cui il Ministro degli Esteri, Saraçioglu.

(*D. N. B.*).

Secca smentita romena alle notizie russe e inglesi di bombardamenti aerei sulla zona petrolifera di Ploesti

Bucarest, sabato sera.

(*Tr.*) - La notizia diffusa dalle stazioni trasmittenti russa e britannica, secondo la quale il centro petrolifero romeno di Ploesti sarebbe stato bombardato dai russi e che le raffinerie ivi esistenti sarebbero state incendiate, è qualificata a Bucarest «una pura fantasia».

La verità è che Ploesti non è mai stata attaccata e che mai si sono prodotti incendi. In tutta la zona petrolifera romena si lavora normalmente.

Nella giornata di oggi l'aviazione russa non ha compiuta nessuna incursione sul territorio romeno.

L'ebreo Litvinof tornerebbe al Governo

Ankara, sabato sera.

(*Tr.*) — Informazioni pervenute dai circoli diplomatici di Mosca dicono che sarebbe imminente la ricomparsa sulla scena politica sovietica dell'ex-Commissario del Popolo per gli Affari Esteri Litvinof-Finkelstein. Egli ritornerebbe a far parte del Governo col compito di occuparsi di tutti i problemi concernenti la collaborazione dell'Unione Sovietica con l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Un complotto a Mosca

Budapest, sabato sera.

(*O. T.*) — L'Agenzia Ungherese d'Informazioni riceve da Ankara che la Ghepeù ha scoperto a Mosca un complotto anticomunista. Alcune migliaia di persone sarebbero state arrestate e molte di esse fucilate. Secondo informazioni che si sono avute dalla capitale sovietica, la notizia degli arresti sarebbe confermata; non si sa però se la Ghepeù ha scoperto la trama di un complotto serio o i capi del regime bolscevico oppure un più vasto movimento controrivoluzionario. Quest'ultima versione sembra la più accettabile.

Disciplina dei consumi

Tutte le uova in frigorifero a disposizione del Ministero

La pasta alimentare tipo unico

Roma, sabato sera.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica:

«Dal 1° luglio p. v. sarà permessa solo la fabbricazione e la vendita di un tipo unico di pasta alimentare. In pari data cesserà la fabbricazione e la vendita della pasta alimentare fresca sia semplice che con uovo, verdure, carne, molle ecc., o comunque prodotta e confezionata con denominazioni speciali.

Le rimanenti disponibilità di dette paste a tale data restano bloccate presso i produttori, a disposizione delle sezioni dell'alimentazione, secondo le istruzioni del Ministero di Agricoltura.

Sarà solo consentita la fabbricazione e la vendita dei prodotti dietetici per malati e bambini e cioè: pastine glutinate e al latte, creme e farine di riso e tutti gli altri alimenti composti per la prima infanzia nei quantitativi che verranno stabiliti dal Ministero di A. F.

Il Ministero dell'Agricoltura si è tempestivamente preoccupato di costituire una sufficiente scorta di uova da immettere al consumo nel periodo autunno-invernale, quando viene a cessare, per la contrarietà stagionale, la produzione.

Tale programma ha potuto essere realizzato, nonostante la sensibile diminuzione dell'importazione e la forte contrazione della produzione nazionale per la falcidiante morìa del pollame determinata dalla laringotracheite. Ad aggravare le difficoltà della costituzione della scorta alla minore disponibilità di prodotto per le cause sopra cennate si è aggiunto il maggior consumo di uova, in dipendenza delle limitazioni frapposte al consumo carneo.

Comunque, il prodotto attualmente in conservazione è tale da garantire l'essenziale fabbisogno del consumo nei tre mesi di più scarsa produzione, poco scostandosi dal livello ordinario.

A questo riguardo, per assicurare la più razionale distribuzione del prodotto, il Ministero dell'Agricoltura con odierno provvedimento si è attribuita l'intera disponibilità di uova esistenti nei frigoriferi e negli altri magazzini di conservazione. Esse verranno di suo tempo immesse al consumo, secondo piani provinciali più predisposti e ai prezzi che saranno successivamente fissati.

Le ditte che tengono uova in conservazione e che sono comunque detentrici di uova oltre un determinato limite, sono tenute a denunziare alla Sezione dell'alimentazione della Provincia in cui il prodotto trovasi depositato e per il tramite dell'organizzazione di categoria la consistenza del prodotto in conservazione dal primo luglio p. v.

Sono inoltre obbligate a tenere un registro di carico e scarico, dal quale risulti la giacenza giornaliera nonchè il movimento pure giornaliero di entrata ed uscita del prodotto. La denunzia della consistenza deve essere ripetuta ogni quindicina.

Disposizioni agli agricoltori per le colture intercalari dopo la mietitura del grano

Roma, sabato sera.

La C. F. degli Agricoltori ha diramato alle dipendenti Unioni provinciali disposizioni per la propaganda delle colture che gli agricoltori possono intraprendere dopo la mietitura del grano per aumentare le produzioni alimentari e foraggere della Nazione.

La diffusione dei grani precoci e i moderni mezzi tecnici culturali, la selezione delle sementi, la diffusione dell'irrigazione costituiscono elementi favorevoli per un più vasto sfruttamento delle colture intercalari che, specialmente in questo periodo di guerra, sono chiamate a contribuire largamente all'aumento della produzione agricola.

Particolare rilievo la Confederazione rivolge per le seconde colture del granoturco, delle leguminose da granella, delle patate e degli ortaggi, coltivazioni tutte che rispondono a necessità di ordine nazionale, fornendo derrate alimentari e foraggere che largamente integrano i raccolti normali delle aziende.

La consegna a Veglia del gonfalone donato da Venezia

Venezia, sabato sera.

Questa sera partirà dalla nostra città la Delegazione che si reca nell'isola di Veglia per consegnare a quel Municipio il gonfalone di San Marco. Sarà a capo della Delegazione il conte Andrea di Valmarana, legionario fiumano, che già il 5 settembre 1920, per incarico di Gabriele d'Annunzio, portava questo stesso gonfalone da Fiume alla popolazione di Veglia. Il gonfalone era stato offerto dalla «Dante Alighieri» di Venezia al Poeta. Un anno dopo il Podestà di Veglia restituiva il vessillo al Podestà di Venezia pregandolo di custodirlo fino all'avvento di tempi migliori.

Oggi, insieme al tricolore, nell'isola di Veglia sventolerà anche l'orifiamma di San Marco.

Violento incendio a Sestri

Genova, sabato sera.

A Sestri Ponente, in uno stabilimento, causa un corto circuito prodottosi nel motore dell'areatore rigeneratore dell'aria nei reparti, si sviluppava un incendio che si propagava per la conduttura dell'aria al reparto ottico. Nonostante il pronto intervento dei Vigili dello stabilimento, il fuoco non poteva essere domato per cui si rendeva necessario l'intervento dei Vigili del fuoco della caserma di Sestri che impiegavano circa due ore di faticoso lavoro a spegnere l'incendio. Oltre ai danni riportati dal motore si deve registrare la distruzione di tutti i mobili. Nessuna disgrazia alle persone.

I cento anni di una laboriosa varesina

Cazzago Brabbia, sabato sera.

A Cazzago Brabbia (Varesotto), Caterina Laudi, la «nonnina» come tutti la chiamano, ha raggiunto i cento anni. A chi la interroga, la vecchietta racconta lietamente la sua vita. Bambina, orfana, senza possibilità di guadagno, viene raccolta ed aiutata da una buona povera donna e supera, non senza fatica, la giovinezza. A vent'anni, domestica in una casa di Cazzago, si sposa e ventiquattro mesi dopo inizia la nuova vita di madre. Cinque figli, tre femmine e due maschi hanno formato un fiore a cinque stelle alle quali, rispettivamente, sono legate 78, 76, 71, 69 e 67 primavere che, a loro volta, hanno irradiato una moltitudine di oltre duecento nipoti, pronipoti e trinipoti. Il capitolo guerra, porta il ricordo al '48, al '59, al '66, al '70, al 1915-18 e agli ultimi cimenti.

Alla domanda se è mai stata ammalata la «nonnina» risponde: «Se escludiamo i malanni di stagione, mai. Il pericolo maggiore è recente: ai 9 maggio, centenario della mia nascita, regali, inviti, cibi troppo sostanziosi, ai quali preferisco la mia abituale semplice tavola, mi hanno procurato il rischio di una seria indigestione, ma, comunque, tutto è passato». Ed a chi l'interroga sull'elisir di lunga vita e da lei usato la buona vecchiaia così risponde: «Vita semplice, sobria, lavoro — un gran gusto è il vivere in pace — cibo sano, non ricercato, pochi grilli per la testa, nell'inverno evitare il caldo artificiale che asciuga i polmoni, piuttosto rimanere al fresco ed infine rassegnazione. Rassegnazione assoluta per ogni cosa, anche la più grande: tutto quello che succede è voluto da Dio, perciò bisogna eliminare nella forma totale, il sorvolismo, le smanie, i capricci».

Annega in un canale

MORBELLES. — Ieri pomeriggio verso le ore 17, alcuni giovani si trovavano a fare il bagno in località Sogliagno nelle vicinanze di Este. Con questi vi si trovava anche il ragazzo Gustavo Vita di Saonara, di 10 anni, da Paleopolo di Cittadella, da soltanto due giorni ricoverato da una famiglia di conoscenza. Dato poco interesse per l'acqua dal momento, volendo essere considerato come persona adulta e divertirsi e scomparsa. I compagni, senza alcun indugio, cercarono di portare aiuto al particolare e trarlo a riva. Era però ormai troppo tardi. Il povero Vita era già cadavere.

Le provvidenze economiche

Le tariffe di prestazione dei liberi professionisti subirebbero un aumento

Accordi in corso con le Mutue per i medici

Gli Statali e il loro trattamento

Roma, sabato sera.

In relazione alle provvidenze disposte dal Duce per tutti i lavoratori salariati e stipendiati, la Confederazione dei professionisti e degli artisti, a seguito di numerose riunioni ed intese con gli organismi interessati, sta ora provvedendo alla definizione dei contratti che assicurino ai propri organizzati i vantaggi accordati a tutte le altre categorie dei lavoratori.

Per i professionisti a stipendio fisso e dipendenti da aziende inquadrate nelle organizzazioni sindacali riconosciute, le nuove provvidenze corrisponderanno esattamente a quelle già stabilite per le categorie inquadrate nelle rispettive organizzazioni sindacali.

Per i professionisti liberi, invece, sarà apportato un ritocco alle tariffe che si prevede in un aumento del 10 per cento. Maggiorate verranno anche le percentuali dei diritti di autore.

Per i medici si sta provvedendo a particolari accordi attraverso la Mutue.

Per i professionisti e artisti dipendenti da enti statali e parastatali le provvidenze saranno analoghe a quelle che verranno stabilite per gli statali.

Le provvidenze per viaggiatori e piazzisti e per i barbieri

Roma, sabato sera.

Sono state concordate le seguenti norme per l'attuazione delle provvidenze disposte dal Duce a favore delle categorie lavoratrici per quanto si riferisce ai viaggiatori e piazzisti di aziende industriali e ai barbieri. I viaggiatori e piazzisti retribuiti con solo stipendio fisso il premio di operosità sarà corrisposto in misura pari a una mensilità di retribuzione sino alla concorrenza di Lt. 2000. Per il computo della mensilità di retribuzione si seguiranno i criteri adottati per la tredicesima mensilità. Ai viaggiatori e piazzisti retribuiti, in tutto o in parte con provvigione, il premio sarà integralmente corrisposto quando la retribuzione media di fatto percepita nel periodo 1 luglio 1940-31 maggio 1941-XIX o nel minor periodo di anzianità di servizio non superi il minimo di retribuzione contrattuale; quando risulti superiore di almeno il 10 per cento il viaggiatore o piazzista non avrà diritto al premio; quando invece la differenza in più non raggiunga il 10 per cento il premio sarà corrisposto per la differenza. Il premio sarà corrisposto ai viaggiatori e piazzisti in servizio alla data del 13 giugno 1941 e che abbiano iniziato il servizio stesso in data non posteriore al 1° giugno 1941.

Per i lavoranti barbieri, parrucchieri e affini, e per i dipendenti da aziende artigiane esercenti forni per conto di terzi, il premio di operosità è fissato in 120 ore salariali. Il premio di cui sopra sarà corrisposto per intero a tutti i lavoratori in servizio alla data del 13 giugno 1941-XIX e che abbiano superato il periodo di prova. Ai lavoratori stessi che, in relazione alle caratteristiche della loro prestazione o per disposizione contrattuale, effettuino un orario inferiore a 40 ore settimanali, il premio sarà commisurato a tre settimane del loro salario normale. Qualora la durata del lavoro non sia uniforme si assumerà a base la durata media settimanale nel periodo di quattro settimane lavorative anteriori al 13 giugno. Ai lavoratori predetti che prestano la loro opera presso più datori di lavoro il premio spettante a termine delle norme precedenti sarà ripartito in proporzione delle ore di lavoro prestate presso ciascun datore di lavoro.

Ai viaggiatori e piazzisti e agli impiegati assunti con contratto a termine di durata inferiore a sei mesi, nonchè ai barbieri, parrucchieri in servizio provvisorio, in sostituzione di altro personale assente per permessi, malattia o richiamo alle armi, il premio verrà corrisposto in misura di tanti dodicesimi del premio spettante ai sensi del presente contratto quanti sono i mesi interi e consecutivi di servizio compiuto nel periodo dal 13 giugno 1941 al 12 giugno 1942-XX. A favore dei lavoratori rappresentati dalla C. F. Lavoratori del Commercio, dipendenti da aziende rappresentate dalla C. F. Industriali, viene disposta la corresponsione di assegni familiari supplementari nella stessa misura di quelli previsti dalle disposizioni legislative vigenti. Per la corresponsione di tali assegni è posto a carico dei datori di lavoro un contributo del 10 % sulle retribuzioni lorde corrisposte. La corresponsione degli assegni supplementari e il versamento dei relativi contributi avranno inizio e decorrere dal 13 giugno 1941-XIX e saranno effettuati con le stesse norme e le stesse modalità di cui alle richiamate disposizioni legislative e di cui ai contratti sinfedarali in vigore. Con riferimento ai contratti collettivi stipulati in data odierna per la corresponsione degli assegni familiari supplementari e la corresponsione del premio di operosità ai lavoratori rappresentati dalla C. F. L. del commercio, dipendenti da aziende rappresentate dalla C. F. Industriali, le parti convengono che le provvidenze con il contratto stesso istituite assorbano fino alla concorrenza del loro ammontare le provvidenze eventualmente disposte dalle aziende in relazione alle presenti circostanze.

Disposizioni alle Banche per facilitare i finanziamenti relativi alle provvidenze per i lavoratori

Roma, sabato sera.

La Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione ha diretto una circolare alle aziende di credito rappresentate perchè esaminino con la migliore disposizione le richieste di finanziamento che venissero loro rivolte da ditte per far fronte alle immediate e temporanee esigenze di cassa in relazione alle recenti provvidenze a favore dei lavoratori.

Il processo Motta

Anche il Pubblico Ministero ha interposto appello

Milano, sabato sera.

Il sostituto del Procuratore del Re Imperatore, cav. uff. Spagnuolo, che rappresentò l'accusa pubblica nel processo contro Angelo Motta e compagni, ha stamane presentato alla nostra Cancelleria penale del Tribunale appello contro la sentenza che condannava lo stesso Angelo Motta, il dott. Alberto Ferranti, Natale Negri e Franco Broggi.

I motivi non sono ancora stati presentati, ma è da ritenere che l'appello su questo punto della sentenza sia stato promosso per la modesta pena inflitta dal Tribunale.

Il P. M. ha pure appellato contro la parte della stessa sentenza che assolveva Angelo Motta, il dott. Ferrante, Augusto Giussani e i fratelli Angelo e Luigi Locatelli dall'imputazione di frode processuale, perchè il fatto non costituisce reato, chiedendo sia, invece, affermata la loro responsabilità per tale reato.

Il Ministro Pavolini saluta gli artisti del Teatro Reale dell'Opera che si recano in Croazia

Roma, sabato sera.

Il Ministro della Cultura Popolare si è recato, insieme col Governatore di Roma e col Direttore generale per il teatro e la musica, al Teatro Reale dell'Opera, ove erano adunati gli artisti e le masse che recheranno, all'amica Croazia e alla nuova Provincia di Lubiana, il primo saluto dell'arte lirica italiana. Erano presenti il Soprintendente del Teatro Reale dell'Opera, il maestro Serafin e tutti i suoi collaboratori. Dopo che il Governatore ha informato i presenti delle finalità e delle modalità del viaggio, il Ministro Pavolini ha illustrato l'importanza politica di questa ambasceria d'arte. La riunione si è conclusa con devote espressioni di riconoscenza al Duce pronunziate dal maestro Serafin.

CRONACA

ALLA CASERMA LAMARMORA

Il solenne rito svolto stamane in memoria del Maresciallo Balbo e di tutti i Caduti dell'Aeronautica

Nel primo annuale dell'eroico sacrificio di Italo Balbo, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica, di cui il Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria fu il fondatore, ha fatto celebrare stamane una Messa al campo nel cortile della Caserma Lamarmora. Al rito hanno presenziato l'Ecc. il Prefetto, il Federale, il vice-Podestà ing. Saivadori, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, con alcune sue dirette collaboratrici, i rappresentanti degli Alti Comandi Militari dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, il R. Provveditore agli Studi, il rappresentante del Questore, il Fiduciario dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati Feriti per la Rivoluzione, comandante Alessi, e un folto stuolo di ufficiali dell'Arma Azzurra.

Alla Messa, che era in suffragio oltrechè del valoroso Maresciallo, di tutti i Caduti dell'Aeronautica, hanno assistito numerosi familiari soci dell'Associazione. Un plotone di avieri ha prestato servizio d'onore. Ai lati dell'Altare erano stati disposti il Labaro dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica e una grande fotografia dell'eroico Maresciallo dell'Aria; presso l'uffizio era stata deposta una corona di fiori.

Prima del rito, celebrato dal Cappellano dell'Aeronautica tenente don Mario De Bernardi, il Federale ha fatto l'appello fascista dell'eroico Caduto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Ponzano** e **Tattara**, commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara Estinta (16006

Nilde Ponzano
Ved. Conte TATTARA

impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Un pensiero di particolare riconoscenza rivolgono al comm. dott. **Agostino Passera** Canonico della Chiesa Metropolitana di Torino; e ai fedeli **Maria** e **Giovanni** nonchè ai coloni tutti che tanto si prodigarono nella lutt.osa circostanza.

Bassano del Grappa,
li 26 giugno 1941-XIX.

ASTORI
Tonnochi distillati
Radio Nizza
Torino-Genova
VERMUT
SPUMANTI
RICCADONNA
MONETE ORO E ARGENTO
CENTRO NUMISMATICO ITALIANO
ROMA — Via Principe di Palestrina, 61
SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura mitede SANTONI
Via Ricci 3-4 — Genova tel. 53774
Aut. Pref. Roma N. 653 - 27-6-38
LE RICETTE UTILI
La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Rinette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare: diciamo le ottime sigarette *Macedonia* extra che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.
RADIO CASE
INC. GARZINO
S. TERESA, 15
TORINO - TEL. 44-970
radiatore FURBATTO
Piazza Lodovico 1
5 FERROVIE DELLO STATO
DAL 1° GIUGNO RIDUZIONE DEL
50%
DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ
BALNEARI-TERMALI-CLIMATICHE
E PER 10 VIAGGI FRA APPARTENENTI A GRUPPI FAMIGLIARI FRA LE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA.
PER INFORMAZIONI IN MERITO RIVOLGERSI ALLE AGENZIE - UFFICI C.I.T. ED AGENZIE DI VIAGGIO

STAMPA SERA

Reparto d'assalto germanico alla conquista d'un ponte ferroviario

Un ponte ferroviario russo, di importanza vitale per le comunicazioni del fronte, è conquistato di sorpresa da un reparto d'assalto della fanteria germanica. I soldati tedeschi ne prendono possesso rapidamente prima che il nemico possa distruggere o tentare di difendere l'importante passaggio ferroviario.

Resistenza russa annientata dagli aerei

Un centro di resistenza sovietico sulla riva di un fiume centrato in pieno e distrutto dai precisi attacchi dei bombardieri del Reich.

Il Principe di Piemonte tra la sua famiglia

Il Principe di Piemonte con l'augusta Consorte, Principessa Maria di Piemonte, ed i figli: Maria Pia, di 7 anni, Vittorio Emanuele, di 4 anni, e Maria Gabriella, di appena sedici mesi.

Avanzata tra le sabbie al confine libico-egiziano

Una pattuglia dell'Asse avanza all'attacco di posizioni inglesi nel settore di Sollum. Gli uomini strisciano sulla sabbia rovente, procedendo sul terreno che non offre alcun riparo.

In giostra per festeggiare la promozione

Un gruppo di studentesse svedesi, superati gli esami di licenza liceale, festeggia la promozione sulle giostre a cavalli della fiera di Stoccolma

In "casa Scimpanzè„ si va a tavola

La «famiglia Scimpanzè» è assai nota allo Zoo di Ginevra. Dietro pagamento, infatti, si mostra al pubblico tutti i giorni durante il pranzo

Il nuovo esercito americano si... esercita contro gli scioperanti

Per ordine di Roosevelt, reparti dell'appena costituito esercito degli Stati Uniti innastano, per la prima volta, la baionetta contro gli operai delle officine aeronautiche californiane, in isciopero per ottenere un aumento di salario